

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 79

del 27/02/2019

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: "Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria - attività di controllo anno 2019".

**II DIRETTORE GENERALE - Dott. Claudio Vito Sileo
nominato con D.G.R. XI/1058 del 17/12/2018**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini

Dott.ssa Frida Fagandini

Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la Legge Regionale 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico della legge regionale in materia di sanità) e ss.mm.ii.";
- il Decreto D.G. ATS Brescia n. 100 del 22.02.2018 "Piano Integrato aziendale della Prevenzione Veterinaria - attività di controllo anno 2018";
- la D.G.R. n. XI/1046 del 17 dicembre 2018 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019";
- la Circolare D.G. Welfare Regione Lombardia del 04.02.2019 n. 2 trasmessa con nota regionale Prot. G1. 2109.0006275 del 08.02.2019 (prot. ATS n. 0014205 del 08.02.2019) che, nelle more della promulgazione del "Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019-2023", indica le linee di indirizzo regionali in materia di redazione delle linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019);

Considerato che il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, in conformità al suddetto Piano, ha provveduto a redigere il "Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria - attività di controllo anno 2019" (Allegato "A" composto da n. 74 pagine);

Vista la proposta del Direttore del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, Dott. Nevio Guarini, che attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini, del Direttore Sociosanitario, Dott.ssa Frida Fagandini e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani, che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di approvare il documento denominato "Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria - attività di controllo anno 2019" (Allegato "A" composto da n. 74 pagine), nel quale è definita la programmazione dell'attività di controllo del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale per l'anno 2019;
- b) di comunicare, a cura dell'assetto proponente, l'avvenuta adozione del presente provvedimento alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia;
- c) di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;
- d) di procedere, a cura della Funzione Gestione Relazioni Interne ed Esterne, alla pubblicazione dei contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia, in conformità al D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. ed al PTPC vigente;
- e) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009 e ss.mm.ii.;



- f) di disporre, a cura del Servizio Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line – sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

**DIREZIONE SANITARIA
DIPARTIMENTO VETERINARIO
E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

**PIANO INTEGRATO AZIENDALE
PREVENZIONE VETERINARIA
ATTIVITA' DI CONTROLLO ANNO 2019**



INDICE

PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA ANNO 2019

Premessa	pag. 03
Capitolo 1.1 – La programmazione delle attività 2019	pag. 04
Capitolo 1.2 – Contesto territoriale e descrizione delle risorse disponibili	pag. 04
Capitolo 2 – Sanità Animale	pag. 10
Capitolo 2.1 - Contesto	pag. 10
Capitolo 2.2 - Anagrafe animali da reddito e registrazione in SIVI	pag. 11
Capitolo 2.3 - Programmazione attività 2019	pag. 12
A1: Prevenzione delle malattie animali	pag. 12
A2: Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e I.A.A.	pag. 23
Capitolo 3 – Igiene degli Alimenti di Origine Animale	pag. 24
Capitolo 3.1 – Contesto	pag. 24
Capitolo 3.2 – Programmazione attività 2019	pag. 27
B1: Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale	pag. 27
B2: Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.	pag. 38
Capitolo 4 – Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	pag. 39
Capitolo 4.1 – Contesto	pag. 39
Capitolo 4.2 - Programmazione attività 2019	pag. 40
C1: Verifica igiene e sicurezza veterinaria in produzione primaria	pag. 42
Capitolo 5 – Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e I.A.A.	pag. 52
Capitolo 5.1 – Contesto	pag. 52
Capitolo 5.2 – Programmazione attività 2019	pag. 55
Capitolo 6 - Obiettivi multidisciplinari (Allegato D)	pag. 59
Capitolo 7 - Il sistema di controllo, monitoraggio e verifica	pag. 64
Capitolo 8 - Formazione	pag. 72
Capitolo 9 - Comunicazione	pag. 73
Capitolo 10 - Piano triennale di prevenzione della corruzione	pag. 74

PREMESSA

Il Dipartimento Veterinario e di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale di ATS di Brescia, sulla base della circolare del 4/2/2019 – n. 2 della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia che declina le linee guida per la predisposizione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV 2019), ha predisposto il proprio documento di programmazione aziendale nelle materie di competenza:

- ponderando la pressione dei controlli in rapporto al livello di rischio stabilito e secondo le procedure codificate nel documento "Standard di funzionamento delle Autorità Competenti Locali";
- procedendo con l'integrazione operativa tra le Aree funzionali dipartimentali;
- prevedendo, ove possibile, che i controlli sulla stessa unità produttiva vengano svolti in modo congiunto;
- assolvendo e rendicontando i debiti informativi necessari per il governo delle attività di controllo tramite il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI), ove possibile, e altri sistemi di rendicontazione in atto;
- raccogliendo i dati per la costruzione degli indicatori di processo secondo le indicazioni e i tempi definiti dall'UO Veterinaria regionale.

Con questo documento il Dipartimento Veterinario pone in atto, sulla base delle evidenze emerse dall'analisi di contesto e degli esiti della valutazione dei rischi condotta con l'ausilio della score card (fornite con il Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2015-2018), i piani regionali con le modalità specificate nei seguenti allegati:

Allegato A - Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

A1 - Prevenzione delle malattie animali

A2 - Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali

Allegato B - Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari.

B1 - Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale

B2 - Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.

Allegato C - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.

C1 - Verifica dell'igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela dei consumatori

Allegato D - Obiettivi multidisciplinari

Capitolo 1.1 La programmazione dell'attività 2019

La programmazione dei controlli ufficiali per l'anno 2019 è declinata per singola area funzionale secondo le indicazioni fornite con gli Obiettivi Operativi Regionali, vincolanti e strategici, in considerazione delle risorse umane disponibili, dei dati di contesto derivati dall'analisi delle anagrafiche, dalle *performance* delle attività svolte nel 2018.

Il Dipartimento Veterinario programma nel Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI), tutta l'attività per la quale è previsto l'utilizzo dell'applicativo. Pertanto, SIVI resta il primo strumento per la verifica dell'efficacia, da parte delle Direzioni Distrettuali e delle Unità Operative Semplici (UOS) distrettuali, dei controlli da implementare nel corso dell'anno. Per quanto, invece, non direttamente derivabile da SIVI, il presente documento fornisce le indicazioni necessarie alla predisposizione delle attività ufficiali. Qualora siano opportune ulteriori ripartizioni e indicazioni operative, saranno trasmesse apposite note da parte dei rispettivi servizi.

La conduzione dei controlli è effettuata in tutti gli ambiti da personale formato e aggiornato, secondo procedure predisposte in coerenza con il Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali di Regione Lombardia secondo le disposizioni specifiche dei regolamenti comunitari vigenti.

Gli obiettivi della programmazione regionale sono articolati in due livelli:

1. **obiettivi vincolanti:** definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme, cui rispondere in termini qualitativi e quantitativi, in cui vengono ricompresi anche gli interventi delle urgenze/emergenze e le attività su richiesta;
2. **obiettivi strategici:** individuati a livello regionale, con successiva definizione di priorità a livello locale, basati sul contesto di riferimento, sulle risorse disponibili e sulle necessità primarie di ogni singola Agenzia.

Entrambi i livelli sono declinati nella programmazione del Dipartimento e specificati nelle diverse aree di attività.

Capitolo 1.2 – Contesto territoriale e descrizione delle risorse disponibili

La ATS di Brescia occupa i due terzi dell'intera provincia amministrativa, con l'esclusione della Valle Camonica che, dal 2016, con la riforma introdotta dalla LR 23/2015, fa parte di ATS della montagna.

Il territorio di ATS Brescia copre una superficie pari a circa 3.464 Kilometri quadrati, suddiviso in 211 comuni che si distribuiscono dalla pianura alla montagna, oscillando tra i 39 metri sul livello del mare di Fiesse (Distretto di Leno) e i 970 mslm di Magasa (Distretto di Lonato), mostrando chiaramente varietà di condizioni orografiche e di viabilità che incidono notevolmente sia sulle attività produttive per parametri quali-quantitativi sia sull'organizzazione e l'erogazione delle prestazioni sanitarie, ivi compresi i controlli ufficiali di competenza veterinaria (immagine 1; tabella 1)

Immagine 1 – ATS di Brescia – Distretti Veterinari

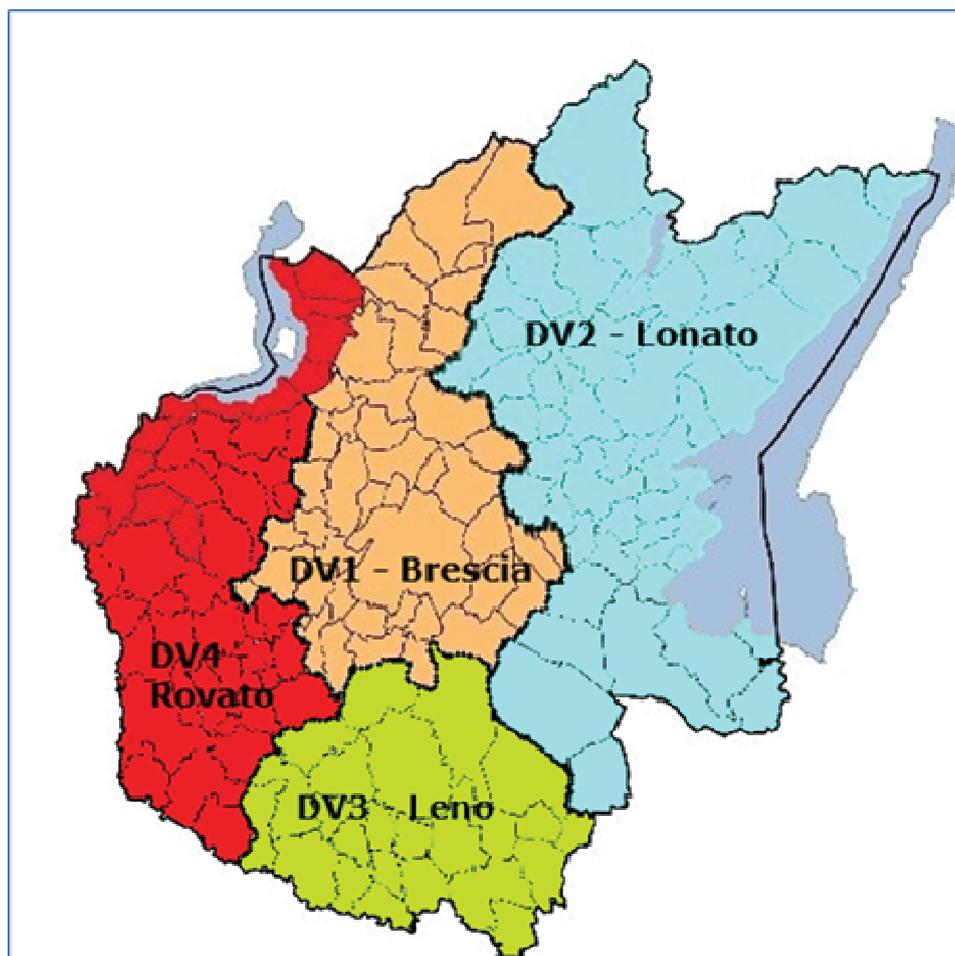


Tabella 1: i territori dei Distretti - dettagli

Distretto	N° di Comuni	Superficie KMq	Altitudine media m s.l.m.
1 - Brescia	43	770	290
2 - Lonato	52	1.430	330
3 - Leno	24	552	59
4 - Rovato	45	712	163
ATS BS	164	3.464	211

La densità di popolazione, che già nel 2016 raggiungeva quota 1.190.000 abitanti su un totale della provincia di Brescia pari a 1.264.000, nonché la spiccata vocazione industriale e di servizi del terziario non devono trarre in inganno: ATS di Brescia è, insieme ad ATS Valpadana (che unisce le province di Cremona e Mantova), la più importante realtà agro zootecnica di Regione Lombardia, il cui sistema agroalimentare è, a sua volta, il più importante al livello italiano, nonché uno dei più rilevanti nel contesto europeo (vedi tabella 2 - fonte "Il sistema agroalimentare della Lombardia: Rapporto 2017" a cura di

Roberto Pretolani e Daniele Rama, per DG Agricoltura di Regione Lombardia – Ed. Franco Angeli).

Tabella 2: Produzioni animali in Lombardia, Italia e UE-28 – Anno 2016

Anno di riferimento - 2016	Lombardia	Italia	UE-28	% Lombardia	
	capi			su Italia	su UE-28
Patrimonio bovino	1.431.000	6.315.000	89.075.000	22,66	1,61
→ di cui vacche da latte	483.000	2.060.000	23.506.000	23,45	2,05
Patrimonio suino	4.065.000	8.478.000	147.209.000	47,95	2,76
	tonnellate			%	%
Consegne di latte bovino	4.887.000	11.523.000	153.136.000	42,41	3,19
Macellazioni di carni bovine	189.000	810.000	7.799.000	23,33	2,42
Macellazioni di carni suine	604.000	1.544.000	23.222.000	39,12	2,60
	euro			%	%
Valore produzioni animali	3.969.000	15.116.000	158.381.000	26,26	2,51

Si consideri, del resto, che dalle fonti dei dati regionali e nazionali, nel 2016 la produzione agro-industriale regionale ha raggiunto i 12,8 miliardi di euro, con un incremento dell'1,6% rispetto al 2015. Tale valore rappresenta circa il 3,5% del PIL regionale, ma la quota sale se si tiene conto dell'indotto legato a trasporto e commercio.

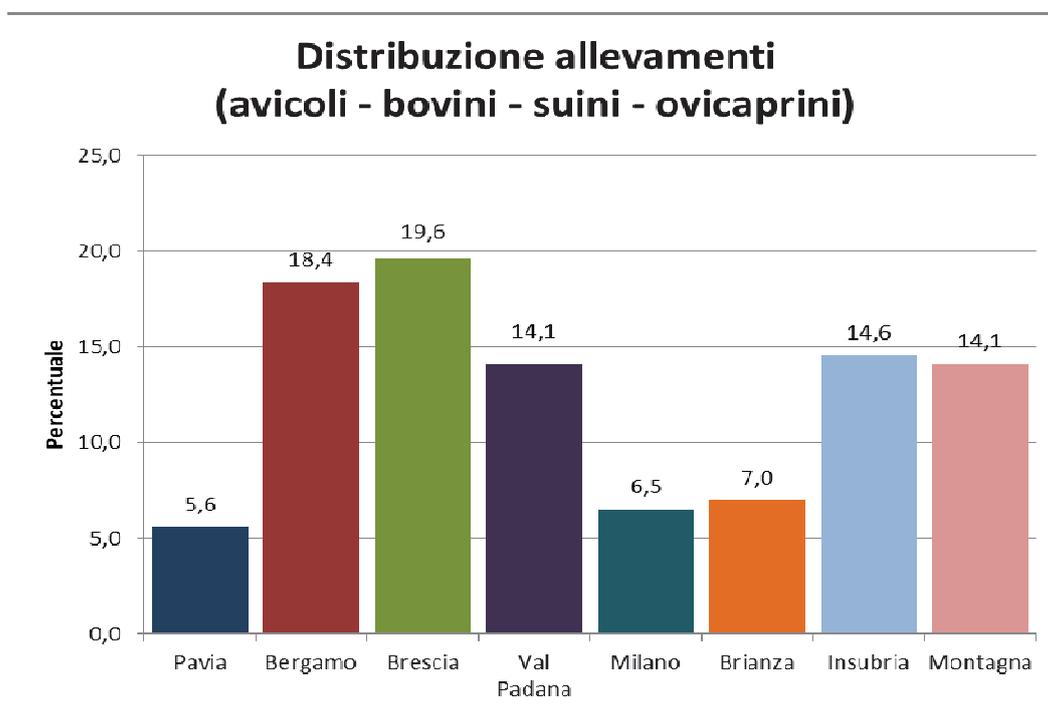
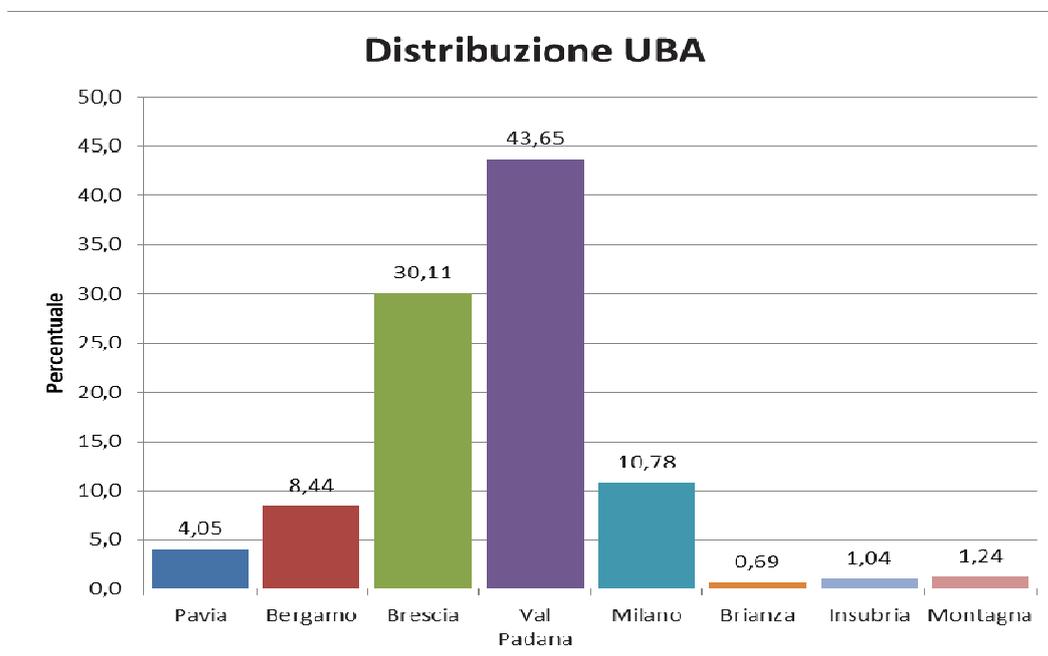
Naturalmente il patrimonio bovino e suino costituiscono solo una parte del contesto produttivo primario di Regione Lombardia, che si caratterizza anche per l'elevata presenza di altri allevamenti animali, con particolare riferimento alle specie avicole, sia da carne (polli e tacchini) che da produzione di uova (galline ovaiole).

L'Anagrafe Zootecnica Regionale aggiornata a gennaio 2019 riporta i seguenti dati:

Tabella 3 – dalla BDR – gennaio 2019

S.I.E. Banca dati regionale - Allevamenti Zootecnici											
Sistema Informativo						Fonte			Aggiornamento		
Sistema informativo anagrafe aziende zootecniche						Lombardia Servizi SPA			11/01/2019		
Allevamenti Zootecnici e capi animali											
ATS	Avicoli		Bovidi		Suidi		Ovicaprini		Equidi		Altre specie
	All.	Capi	All.	Capi	All.	Capi	All.	Capi	All.	Capi	
Bergamo	392	3.136.293	3.025	129.468	1.959	289.108	2.645	52.988	4.521	11.482	2.570
Brescia	747	8.476.757	3.971	450.978	1.966	1.192.865	1.858	28.438	3.185	9.185	2.010
Pavia	504	227.504	753	42.821	517	206.907	673	6.999	1.272	4.657	1.092
Valpadana (CR-MN)	595	9.057.337	3.489	525.366	1.245	1.888.185	732	12.227	2.274	5.895	1.131
Brianza (LC-MB)	173	353.413	909	15.555	535	5.204	1.337	13.172	1.577	5.442	822
Città Metropolitane Milano (MI-LO)	343	580.730	1.385	137.578	505	436.502	500	10.530	1.524	3.751	1.119
Insubria (VA-CO)	274	275.955	2.148	32.135	1.108	2.354	2.814	23.135	2.705	3.357	1.787
Montagna (SO-Valcamonica)	74	522.231	2.200	35.141	784	5.140	3.094	35.422	2.283	4.351	885
TOTALE REGIONE	3.192	22.831.120	17.881	1.531.713	8.721	4.027.365	13.753	189.911	19.441	60.730	11.477

I dati di cui sopra, riportati in UBA¹ (Unità Bestiame Adulto) e valutati in termini di distribuzione degli allevamenti di maggior interesse zootecnico, consentono di evidenziare il peso assoluto e relativo di ATS Brescia nel contesto regionale, come si può vedere nei due grafici qui sotto riportati.



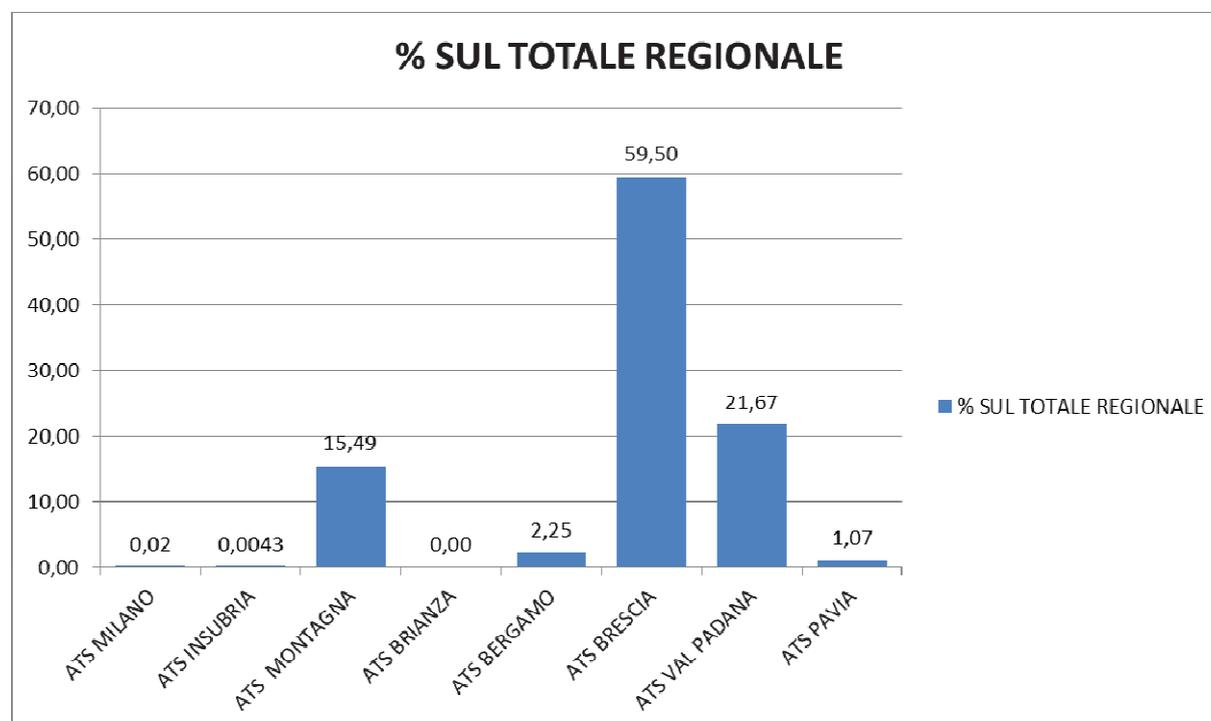
¹ **UNITÀ BOVINO ADULTO (UBA):** misura sintetica che permette di descrivere quantitativamente la consistenza zootecnica e il carico animale per unità di superficie. Una UBA è pari al peso di un bovino adulto (circa 600 kg.) e può essere impiegata per descrivere gli aspetti intensivi della zootecnia e come indice di dimensione economico/produttiva dell'azienda. L'indicatore utilizzato nelle elaborazioni delle tabelle e dei grafici presentati tiene conto di un fattore di conversione delle diverse tipologie di allevamento in unità di bestiame equivalente (UBA) secondo le indicazioni del DM 7 aprile 2006.

La spiccata vocazione lattifera e la densa presenza di allevamenti avicoli da carne, si concretizzano anche nella presenza di numerosi impianti di trasformazione di prodotti lattiero-caseari e di macelli avicoli. I primi rappresentano più del 50% di tutti gli impianti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/04 della Regione Lombardia e i secondi, pur non essendo apparentemente significativi in termini numerici assoluti, trattandosi in sostanza di soli 5 impianti su un totale di 628 dell'intera ATS, con 37.231.945 milioni capi all'anno, equivalgono nel complesso a quasi il 60% del macellato avicolo di tutta la regione (vedi tabella e grafico qui sotto).

Tabella n. 4 – N. Capi avicoli macellati - Circolare 44 - periodo 1/2018 - 12/2018

ATS	POLLI	GALLINE	TACCHINI	OCHE	ANATRE	FARAONE	TOTALE	% SUL TOTALE REGIONALE
ATS MILANO	6.476	2.027	189	188	891	1.526	11.297	0,02
ATS INSUBRIA	2.360	0	20	0	0	320	2.700	0,0043
ATS MONTAGNA	9.695.698	0	0	0	0	0	9.695.698	15,49
ATS BRIANZA	0	0	0	0	0	0	0	0,00
ATS BERGAMO	1.404.887	0	0	0	0	0	1.404.887	2,25
ATS BRESCIA	33.574.788	674.533	2.980.964	100	640	920	37.231.945	59,50
ATS VAL PADANA	12.644.738	914.873	0	0	0	3.731	13.563.342	21,67
ATS PAVIA	264	0	5	6.495	660.562	15	667.341	1,07
TOTALE	57.329.211	1.591.433	2.981.178	6.783	662.093	6.512	62.577.210	100,00

Grafico n. 3 – Percentuale capi avicoli macellati di ATS Brescia – Distribuzione regionale



Fonte: Banca Dati Regionale

Le risorse umane, col supporto di adeguate risorse strumentali e informatiche, anche in relazione all'elevato grado di professionalità e specializzazione e al necessario e costante aggiornamento delle conoscenze, rappresentano uno dei principali parametri organizzativi del Dipartimento per il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali.

Il Dipartimento e i Distretti Veterinari svolgono attività finalizzate alla tutela della salute pubblica, alla protezione del patrimonio zootecnico dalle malattie trasmissibili e alla tutela del benessere animale, svolgono prestazioni presso allevamenti, macelli, stabilimenti per la produzione di alimenti di origine animale e di alimenti destinati agli animali, esercizi di vendita, canile sanitario e strutture di ricovero di A.A.. In coerenza con il Piano di Organizzazione Aziendale l'attività è erogata dai quattro Distretti Veterinari, nei quali è articolato il Dipartimento Veterinario, e dal Canile Sanitario.

Le risorse umane disponibili, al 01.01.2019, per l'attuazione dei controlli programmati nel presente provvedimento sono elencate nella seguente tabella:

Tabella - 5

Dirigenti Veterinari area Sanità Animale	n. 46
Dirigenti Veterinari area Igiene degli Alimenti di Origine Animale	n. 38
Dirigenti Veterinari area Igiene degli Allevamenti	n. 20
Comparto tecnico	n. 24
Operatori tecnici	n. 07
Comparto amministrativo	n. 28

Così distribuiti nelle diverse articolazioni del Dipartimento Veterinario:

	DVeSAOA	DV 1 BRESCIA	DV 2 LONATO	DV 3 LENO	DV 4 ROVATO
	VETERINARI	VETERINARI	VETERINARI	VETERINARI	VETERINARI
UOC	3	1	1	1	1
SSD	1				
A	4	6	9	11	13
B	2	6	12	6	9
C	2	3	4	4	5
104	12	16	26	22	28
	TECNICI della PREVENZIONE				
24	1	4	6	6	7
	AMMINISTRATIVI	AMMINISTRATIVI	AMMINISTRATIVI	AMMINISTRATIVI	AMMINISTRATIVI
28	7	3	7	4	7
	OPERATORI TECNICI				
7	6	0	0	1	0

Capitolo 2. SANITA' ANIMALE

2.1 Contesto

Nel campo della sanità animale sono stati raggiunti importanti obiettivi e un buon consolidamento del sistema dei controlli in ogni settore d'intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo.

Rispetto al trascorso 2018 si evidenziano i seguenti eventi di carattere epidemiologico:

- n. 1 focolaio di influenza aviaria e n. 1 depopolamento per correlazione epidemiologica;
- n. 1 focolaio di peste europea della api;
- n. 6 positività per Salmonelle rilevanti in galline ovaiole, polli da carne e tacchini e 1 positività per Salmonella typhimurium in suini
- n. 1 focolaio di tubercolosi bovina in un allevamento da riproduzione
- n. 4 positività al virus della West Nile Disease in zanzare (su 77 catture totali), 7 positività in uccelli stanziali su 175 conferiti e 3 positività in equidi (su 55 conferiti)

Al 31.12.2018 in esecuzione degli specifici piani di settore, sono stati effettuati e correttamente rendicontati in SIVI i seguenti controlli:

- Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini: allevamenti controllati n. 502;
- Bonifica sanitaria degli allevamenti ovicaprini: allevamenti controllati n. 419;
- Blue Tongue: allevamenti controllati n. 62 (piano sorveglianza controllo mensile) per un totale di 738 ingressi e 5254 campioni;
- Sorveglianza Malattia Vescicolare nel Suino in allevamenti a ciclo aperto, chiuso, svezzamento e ingrasso: allevamenti controllati n. 365;
- Piano Malattia di Aujeszky nel suino: allevamenti controllati n. 947 e indenni n.1957;
- Influenza Aviaria: allevamenti oggetto di controllo programmato n. 232;
- Piano salmonellosi avicoli ovaiole-riproduttori: allevamenti controllati n. 121;
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione dei bovini in allevamento: allevamenti controllati n. 127;
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini: allevamenti controllati n. 67;
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione dei suini: allevamenti controllati n. 22;
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli equini: allevamenti controllati n. 149;
- Controlli Biosicurezza in allevamenti suini: allevamenti controllati n. 579;
- Controlli Biosicurezza in allevamenti avicoli: allevamenti controllati n. 406;
- Profilassi carbonchio ematico: allevamenti vaccinati n. 40 in 21 alpeggi;
- Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili: registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test TSE dei capi morti in allevamento bovini n. 3319 (>48 mesi di età) e n. 748 ovicaprini (>18 mesi di età);
- Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina Tumida: l'attività relativa ai controlli clinici ha interessato n. 7 apiari nel periodo primaverile e n. 7 nel periodo autunnale; inoltre sono stati effettuati controlli anagrafici su n.18 apiari
- Nell'ambito del piano volontario di controllo e accreditamento nei confronti della paratubercolosi è stata effettuata l'attività di controllo per l'ottenimento o il mantenimento di qualifiche sanitarie superiori al PTEX1 in 294 allevamenti.
- Certificazione per movimentazione verso alpeggio: n. 213 modelli 7 per spostamento di n. 4.152 bovini e n. 118 modelli 7 per spostamento di n. 15.600 ovi-caprini

Complessivamente la percentuale dei controlli effettuati sui programmati è stata rispettata per un totale di 5.622 controlli/ispezioni, 222.094 campionamenti e 16.823 certificazioni con sopralluogo.

2.2 Anagrafe animali da reddito e registrazione in SIVI dei controlli

L'anagrafe informatizzata degli allevamenti zootecnici presenti sul territorio dell'ATS di Brescia risponde a specifiche norme comunitarie, come anche all'esigenza di conoscere la consistenza e la distribuzione del patrimonio animale, per esercitare un'efficace attività di controllo sanitario.

Il completamento e il continuo aggiornamento dei sistemi anagrafici per le specie di interesse zootecnico rappresenta il presupposto fondamentale per la creazione di un sistema di epidemiosorveglianza.

Attualmente la Banca Dati Regionale (BDR) detiene e consente di gestire i dati di tutti gli allevamenti di interesse produttivo (bovidi, ovini, caprini, suidi, avicoli, equidi, ittici ed apistici) e di registrare individualmente i capi delle specie bovina, ovina e caprina.

Inoltre la Banca Dati Regionale (BDR) detiene l'anagrafe degli allevamenti di altre specie di interesse produttivo, quali pesci, api e lagomorfi per le quali solo recenti norme nazionali specifiche hanno previsto l'obbligo di registrazione in una base dati unica. Tutti gli allevamenti presenti nel territorio di competenza dell'ATS di Brescia sono stati sottoposti a georeferenziazione, in modo tale da consentire l'elaborazione di mappe che ne visualizzino la posizione su una mappa digitalizzata. La mappatura è uno strumento di utilità per la programmazione e la gestione dei piani di profilassi e diventa indispensabile in caso di emergenze sanitarie (es. Influenza Aviaria, Malattia vescicolare del suino, etc.).

Altro aspetto importante da sottolineare è la registrazione di tutta l'attività svolta (istituzionale e su richiesta, quindi, tariffabile) nei diversi sistemi informativi (SIVI Regionale e CAMPS) a cura dei veterinari; tale attività è sistematica e caratterizzata da impegno orario oneroso.

Allevamenti presenti nell'ATS di Brescia

	N. ALLEVAMENTI	patrimonio regionale (%)	N. CAPI	patrimonio regionale (%)
Avicoli	742 (di cui ornamentali e rurali n.288)	3.185 (23.3%)	10.412.700	27.310.927 (38.1%)
Bovidi (da latte e da carne)	3.943	17.712 (22.3%)	451.540	1.530.895 (29.5%)
Suidi	1.965 (di cui autoconsumo n.1266)	8.755 (22.4%)	1.153.153	3.970.730 (29%)
Ovicaprini	1.856	13.649 (13.6%)	30.470	213.732 (14.3%)
Equidi	3.188	19.439 (16.4%)		
Altre specie (cunicoli, apistici, ittici, cervidi etc.)	2.012	11.505 (17.5%)		

(Fonte Banca Dati Regionale - gennaio 2019)

2.3 Programmazione attività 2019

Allegato A - Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

A1 - Prevenzione delle malattie animali

Obiettivi vincolanti:

Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità.

Obiettivo - 01	Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità.
-----------------------	---

Obiettivo - 02	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento
Dettagli dell'attività:	Reg (CE) 1082/2003 del 23.06.2003; Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; il motivo principale di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione). Devono essere identificati almeno due criteri di selezione Nota MdS 16584 del 13 luglio 2017 – chiarimenti passaporti Nota MdS DGSA 10087 del 20.04.2018 (Procedure operative per i controlli di identificazione e registrazione animale – CGO6-7-8) Nota regionale prot. G1.2018.0023675 del 16.07.2018 (controlli del sistema di identificazione e registrazione della specie suina –CGO6, bovina/bufalina – CGO7, ovi/caprina – CGO8 – Istruzioni operative) Aziende da controllare n. 125
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Criteri selezione allevamenti controllati come da indicazioni del Dipartimento Veterinario

Obiettivo - 03	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI
Dettagli dell'attività:	Reg.(CE) 1505/2006 del 11.10.2010; Reg.(CE) 1033/2010 del 15.11.2010; nota MdS 6097 del 14.02.2007; circolare Min. Sal. DGSA del 01.12.2010 (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi; il motivo principale di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione). Devono essere identificati almeno due criteri di selezione Nota MdS DGSA 10087 del 20.04.2018 (Procedure operative per i controlli di identificazione e registrazione animale – CGO6-7-8) Nota regionale prot. G1.2018.0023675 del 16.07.2018 (controlli del sistema di identificazione e registrazione della specie suina –CGO6, bovina/bufalina – CGO7, ovi/caprina – CGO8 – Istruzioni operative) Aziende da controllare n. 54
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Criteri selezione allevamenti controllati come da indicazioni del Dipartimento Veterinario

Obiettivo - 04	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei SUINI
Dettagli dell'attività:	Dir. 2008/71 del 15.07.2008; D.lvo 26.10.2010 (almeno l'1 % delle aziende; il motivo principale di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione). Devono essere identificati almeno due criteri di selezione). Nota MdS DGSA 10087 del 20.04.2018 (Procedure operative per i controlli di identificazione e registrazione animale – CGO6-7-8) Nota regionale prot. G1.2018.0023675 del 16.07.2018 (controlli del sistema di identificazione e registrazione della specie suina –CGO6, bovina/bufalina – CGO7, ovi/caprina – CGO8 – Istruzioni operative) Aziende da controllare n. 20
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Criteri selezione allevamenti controllati come da indicazioni del Dipartimento Veterinario

Obiettivo - 05	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI
Dettagli dell'attività	D.M. 29.12.2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007 (almeno il 5% delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Aziende da controllare n. 158
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 06	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici
Dettagli dell'attività	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 Checklist ministeriali; effettuazione del controllo annuale dell'1% degli allevamenti apistici situati nel proprio territorio di competenza: n. 20 apiari
Modalità rendicontazione/ reporting	Sistema informativo veterinario nazionale (applicativo Controlli) mediante accesso in autenticazione federata
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 06bis	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti avicoli
Dettagli dell'attività	Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 9; Decreto Ministero della Salute 13 novembre 2013 effettuazione del controllo annuale dell'3% degli allevamenti avicoli: n. 16
Modalità rendicontazione/ reporting	Sistema informativo veterinario nazionale (applicativo Controlli) mediante accesso in autenticazione federata
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 07	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica
Dettagli dell'attività:	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013; D.D.S. n. 4793/2015; OM 28/05/2015; nota regionale G1.2018.0038581 del 11.12.2018; nota regionale G1.2018.0041049 del 20.12.2018; nota regionale G1.2019.0000400 del 08.01.2019 nota regionale G1.2019.0003124 del 25.01.2019; nota regionale G1.2019.0004127 del 01.02.2019. Allevamenti controllabili n. 480 Controllo mensile nelle stalle di sosta
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale Sistema informativo veterinario nazionale (applicativo Controlli) mediante accesso in autenticazione federata
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dalla refertazione)

Obiettivo - 08	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE
Dettagli dell'attività	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.2013. Nota DGSAF 17094 del 6.9.2013; nota DGSAF 13711 del 4.06.2018 Sorveglianza e prelievo "obex" bovini morti in allevamento e inserimento verbale in BDR (nel 2018 sono stati inseriti in BDR n. 3319 verbali)
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni richiesti = 1

Obiettivo - 09	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue
Dettagli dell'attività	Nota MdS n.18 del 28.02.2007 e smi; nota regionale H1.2011.24829 del 12.08.2011 Sorveglianza, mensile, mediante campionamento ematico (in media 7 capi per allevamento), da gennaio a dicembre, in 62 allevamenti bovini ubicati nelle apposite griglie territoriali disposte dal Centro Nazionale di Referenza.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 10	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015; nota G1.2016.0003824 del 01.02.2016 Controllo del 100% dei greggi vaganti e degli allevamenti che praticano l'alpeggio; controllo del 50% degli allevamenti stanziali individuati in base all'analisi del rischio; controllo della corretta identificazione dei capi presenti negli allevamenti; registrazione della qualifica sanitaria in BDR/BDN. Allevamenti controllabili n. 377
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dalla refertazione)

Obiettivo - 11	Piano di sorveglianza EST OVI-CAPRINE
Dettagli dell'attività	Nota G1.2018.0001599 del 18.01.2018; nota MdS 848 sorveglianza EST del 16 gennaio 2018 e smi Esecuzione del test su tutti gli ovini e caprini morti in allevamento di età superiore ai 18 mesi; nelle more delle comunicazioni ufficiali del MdS per l'anno 2019 si prevede l'esecuzione del test su almeno 35 ovini (provenienti da allevamenti diversi) e tutti i caprini regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni richiesti e programmati = 1

Obiettivo - 12	Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie
Dettagli dell'attività	DDS 26 luglio 2016 7310 Piano selezione genetica Nota MdS 4408 del 2017 – movimentazione riproduttori Nota RL 17577 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine Nota Mds 12995 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine Attività di genotipizzazione e gestione capi con allele VRQ Informativa agli allevatori sui limiti all'utilizzo e alla commercializzazione degli arieti suscettibili diversi da VRQ Gestione autorizzazioni ai gruppi di monta
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico regionale Relazione di attività da trasmettere al Dipartimento entro il 14 febbraio per successivo inoltrare all'UO veterinaria e all'OEV
Modalità di verifica (indicatori)	Campionamenti e controlli effettuati/programmati= 1 n. allevamenti con più di 9 capi oggetto del piano: n. 135 Registrazione livello certificazione genetica delle greggi in BDR

Obiettivo - 13	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n. 10971/2010 Monitoraggio sui caprini da latte non vaccinati mediante campione ematico e vaccinazione per i capi ovi caprini che praticano l'alpeggio in malghe a rischio appositamente individuate.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata o richiesta = 1

Obiettivo - 14	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11.08.2015; G1.2017.1595 del 19.01.2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17.01.2017 Sorveglianza sierologica sugli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto e svezzamento ogni 6 mesi, a ciclo chiuso annuale e su n. 27 allevamenti da ingrasso selezionati (pari a n. 382 ingressi)
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata \geq 1 Registrazione qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dalla refertazione)

Obiettivo - 15	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky
Dettagli dell'attività	D.M. 1 aprile 1997; DM 30.12.2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26.10.2016 (macellazioni a domicilio); G1.2017.0001336 del 17.01.2017; DDS 6206 del 29.05.2017; nota G1.2017.37648 del 14.12.2017. Allevamenti intensivi da controllare n. 605 <ul style="list-style-type: none"> • Confermare l'accreditamento negli allevamenti da riproduzione e ingrasso • Riaccreditare gli allevamenti di suini che perdono la qualifica Oltre ai controlli sierologici anche in concomitanza con il controllo MVS, il piano prevede dei controlli documentali e controlli sierologici mirati negli allevamenti sieropositivi. <ul style="list-style-type: none"> - Eventuali prescrizioni e relative scadenze - Eventuali prelievi ematici per verifica efficacia vaccinazione.
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Registrazione qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dalla refertazione)

Obiettivo - 16	Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini
Dettagli dell'attività	DDUO n. 5923/2009 e DDUO n. 16473/2018 Allevamenti sotto controllo n. 607 Priorità: allevamenti non controllati nel 2017 e nel 2018 allevamenti non conformi o con raccomandazioni nel 2017 e nel 2018 allevamenti non conformi o con raccomandazioni nel 2018 Allevamenti da controllare: n. 352
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 16bis	Piano di controllo regionale nei confronti della PSA
Dettagli dell'attività	DDUO n. 16743 del 16.11.2018 Verifica del rispetto dei requisiti specifici per PSA negli allevamenti suini intensivi e familiari Allevamenti suini intensivi da controllare n. 352 Sorveglianza passiva nei cinghiali Attività formativa agli allevatori e al settore della fauna selvatica ("Risk awareness campaign")
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Attività di informazione/divulgazione agli operatori in occasione dell'accesso in allevamento

Obiettivo - 17	Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella
Dettagli dell'attività	DDGS n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) n. 2075/2005". nota regionale 1164/2014 "BDR: registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi equidi" allevamenti accreditati per trichina (confermare accreditamento) n. 130
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo informatico regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Registrazione qualifica sanitaria in BDR (entro 15 giorni dal controllo)

Obiettivo - 18	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria
Dettagli dell'attività	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; Piano nazionale influenza aviaria 2019 Nota regionale n. 7122 del 21.02.2018 e nota regionale n. 23006 del 9.7.2018 (misure di riduzione del rischio) Nota regionale n. 34045 del 6.11.2018 (riapertura anatidi mercati) Nota regionale n. 28928/2016 (Attività di sorveglianza attiva nell'avifauna selvatica) e nota n. 34698/2016. DGR XI/345 del 16.07.2018 (sorveglianza sanitaria del virus di influenza aviaria nell'avifauna selvatica) DDUO n. 15906/2018 richiami vivi L'attività programmata consiste nell'effettuazione di controlli sierologici e virologici in allevamenti intensivi di riproduttori, ovaiole, tacchini e allevamenti di svezzamento e per ripopolamento di fauna selvatica durante il ciclo produttivo e precedentemente all'invio alla macellazione. Allevamenti controllabili n. 228 Campionamenti presso i parchi con cadenza quindicinale Verifica norme di biosicurezza al rientro dalla stagione venatoria n. 7
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 19	Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli
Dettagli dell'attività	Reg. (UE) 652/2014; Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016/2018 (DGSA prot.n.559 del 12.01.2016). Esecuzione di un campionamento ufficiale in tutti gli allevamenti di riproduttori (22 allevamenti) e ovaiole (69 allevamenti) attivi; nel 10% degli allevamenti attivi di polli da carne e tacchini pari n.26 allevamenti e controllo verifica requisiti con check-list del PNCS 2016/18. Campionamento presso i 4 incubatoi 2 volte all'anno con verifica piano autocontrollo e procedure operative verbali in SIVI
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale Sistema informativo veterinario nazionale (applicativo Salmonellosi) mediante accesso in autenticazione federata
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Registrazione qualifica sanitaria in BDR

Obiettivo - 20	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli
Dettagli dell'attività	D.G.R n.X/5586 del 19.09.2016; OM 26/08/2005 e s.m.i (DM 13.12.2018) Nota regionale n. 23006 del 09.07.2018 Nota regionale n. 2487 del 21.01.2019. Allevamenti sotto controllo n. 396 <ul style="list-style-type: none"> - tacchini prima di ciascun accasamento e dopo il primo controllo rispetto requisiti gestionali e di conduzione - lunga vita (ovaiole e riproduttori, in fase pollastra) 1 volta/anno - svezzatori: almeno 2 volte/anno - allevamenti all'aperto: almeno 2 volte/anno - tutti gli altri allevamenti intensivi: 1 volta/anno <p>Sopralluogo congiunto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allevamenti oggetto di ristrutturazione, cambi di specie/modalità di allevamento, ampliamenti produttivi, cambi di detenzione - allevamenti oggetto di verifica di risoluzione di NC - nell'arco di 2 anni in allevamenti con NC risolte negli anni precedenti e in allevamenti non ancora sottoposti a controllo congiunto
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 21	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease
Dettagli dell'attività	Piano nazionale OM 4 agosto 2011 (prorogata 13.12.2018) e OM 12 dicembre 2014; DDUO 18138/2018 Sorveglianza entomologica con n. 7 postazioni di cattura
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivo - 22	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli Equidi
Dettagli dell'attività	D.M. 2 febbraio 2016 e Nota di chiarimento MdS - DGSAF n. 0019423 del 11/08/2016 Controlli sierologico su equidi (movimentati per essere introdotti a fiere, aste/mercati, ippodromi o maneggi o nel caso di spostamento di equidi verso pascoli e/o alpeggi, manifestazioni ippico-sportive) e trascrizione degli esiti dei controlli sul passaporto. Controlli al macello su animali nati, allevati e macellati in Italia anche di età inferiore a 12 mesi e mai controllati in precedenza.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni richiesti = 1

Obiettivo - 23	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina
Dettagli dell'attività	O.M. 13 gennaio 1994 e smi Controllo sierologico e virologico in caso di positività negli stalloni
Modalità rendicontazione/ reporting	Tabelle specificamente predisposte
Modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni richiesti = 1

Obiettivo - 24	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Dettagli dell'attività	DDG n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i. nota G1.2016.0036667 del 29/11/2016 nota G1.2017.0015383 del 15/05/2017
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Controlli effettuati/controlli richiesti = 1 Attività di formazione per gli operatori del settore

Obiettivo - 25	Spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Dettagli dell'attività	D.D.U.O. n. 101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25.08.2015 Visita favorevole e stesura mod. 7 con elenco capi compilato in BDR (n. 331 mod. 7 nel 2018)
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Controlli effettuati/Controlli richiesti = 1

Obiettivo - 26	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida
Dettagli dell'attività	Nota MdS 20069 del 01.10.2014; nota MdS 2957 6 febbraio 2017 AT sorveglianza 2017; Protocollo G1.2017.0008591 del 06.03.2017. nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute si conferma l'attività di controllo secondo tempi e modalità utilizzate nel corso del 2018. Sorveglianza in n. 14 apiari (salvo diversa indicazione Regionale)
Modalità rendicontazione/ reporting	Tabelle specificamente predisposte
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata \geq 1

Obiettivo - 26bis	Piano controllo varroasi
Dettagli dell'attività	Nota MdS n.14114 del 9.06.2017 D.d.s n.4149 del 23 marzo 2018 – Piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api in Lombardia Verifica dell'attuazione delle misure di controllo e profilassi nei confronti della varroasi: controllo clinico (verifica del livello di infestazione e della relativa sintomatologia) e documentale (verifica della registrazione dei trattamenti e delle eventuali tecniche apistiche di lotta integrata). apiari da controllare n. 20
Modalità rendicontazione/ reporting	Tabelle specificamente predisposte
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1

Obiettivi strategici:

Obiettivo - 28	Piano Regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR)
Dettagli dell'attività	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)" e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080. Il Dipartimento Veterinario effettua: <ul style="list-style-type: none"> - il controllo sierologico annuale sugli allevamenti aderenti ed accreditati al fine del mantenimento della qualifica; - la sorveglianza mediante il controllo semestrale sul latte di massa negli allevamenti da riproduzione con produzione di latte (nel 2018 n. 1233 allevamenti); - il controllo sierologico sugli animali da riproduzione ai fini delle movimentazioni intraregionali; - la vaccinazione obbligatoria per gli animali movimentati verso l'alpeggio.
Modalità rendicontazione/ reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata ≥ 1 Corretta registrazione attività svolta in BDR e aggiornamento qualifiche Riduzione della prevalenza dell'infezione Riduzione rischio del territorio, aumento del numero allevamenti certificati

Obiettivo - 29	Piano Paratubercolosi bovina
Dettagli dell'attività	D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013 "Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina" e nota H1.2013.31886 del 18.11.2013. L'attività di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi è finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> - adottare i provvedimenti conseguenti alla segnalazione obbligatoria dei casi clinici di Paratubercolosi; - rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati; - classificare gli allevamenti bovini da latte; - innalzare il livello sanitario degli allevamenti bovini da latte nei confronti della paraTBC; allevamenti con qualifica PT1 n. 213, PT2 n. 92, PT3 n. 14, PT4 n. 10, PT5 n. 2.
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
Modalità di verifica (indicatori)	<ul style="list-style-type: none"> - attività di formazione in collaborazione con la Sez. Diagnostica dell'IZSLER rivolta ai veterinari buiatri operanti sul territorio; - attività formativa/informativa in azienda - rinnovo annuale della qualifica PTEX1 tramite visite cliniche in allevamento (tutto l'effettivo presente) per le aziende registrate per la produzione di latte destinato all'export con aggiornamento della qualifica in Banca dati (nel 2018 n. 1181 allevamenti); - conferma degli allevamenti con qualifica sanitaria per paratubercolosi PT1 - PT2 - PT3 - PT4 -PT5 e aggiornamento qualifica in Banca Dati - Controlli effettuati/controlli richiesti = 1

Obiettivo - 30	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Dettagli dell'attività	DGR n. X/3818 del 14/07/2015 "approvazione del "Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017" e linee guida di attuazione.
Modalità rendicontazione/reporting	
Modalità di verifica (indicatori)	

Obiettivo – 30 bis	Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico
Dettagli dell'attività	D.d.s. 23 marzo 2018 – n. 4149 Piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api in Lombardia Divulgazione e promozione dell'adesione volontaria al piano per l'accreditamento delle aziende Nelle aziende accreditate controlli a campione in base ai criteri di rischio nel 2% delle stesse
Modalità rendicontazione/ reporting	Tabelle specificamente predisposte
Modalità di verifica (indicatori)	In sede di Commissione apistica viene illustrato e promosso il piano ad adesione volontaria. Il Dipartimento promuove l'attività di formazione in collaborazione con le associazioni apistiche locali e l'IZSLER

La progressiva limitazione delle risorse disponibili, con la conseguente diminuzione delle dotazioni organiche, richiede una programmazione e una attuazione dei controlli integrata, sia per migliorare l'efficacia degli interventi sia per evitare il sovrapporsi delle attività. Continuerà pertanto l'attuazione di controlli integrati tra area Sanità Animale e area Igiene Allevamenti.

A2 - Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali – Vedi capitolo 5

Capitolo 3. IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

3.1 Contesto

L'attività di controllo sugli impianti che producono trasformano, depositano e commercializzano Alimenti di Origine Animale (AOA) è programmata in modo da attuare interventi mirati, efficaci e proporzionati alla tipologia di impianto e alla rilevanza dei riscontri igienico-sanitari rilevati nel corso dell'attività di controllo ufficiale pregressa.

L'elevato numero di strutture, sia riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 853/04 sia registrate ai sensi del Reg. (CE) 852/04, presenti sul territorio di competenza della ATS di Brescia impone un accurato lavoro preliminare in fase di definizione del livello di rischio degli impianti, sui quali collocare adeguatamente le risorse umane disponibili (Veterinari e Tecnici della Prevenzione) per le attività di sorveglianza.

Si tratta complessivamente di **628** impianti riconosciuti a livello comunitario e di **2328** attività registrate (dati aggiornati a Febbraio 2019), presso i quali nel 2018, oltre all'attività di **sorveglianza programmata** mediante sopralluogo (ispezioni e audit) pari a 3.015 interventi, sono stati eseguiti i seguenti campionamenti finalizzati alla verifica della sicurezza degli alimenti e per il monitoraggio delle condizioni di igiene delle lavorazioni:

- 4.679 esami trichinoscopici;
- 6.809 esami batteriologici e per ricerca di sostanze inibenti sulle carni, comprese quelle derivate da Macellazioni Speciali d'Urgenza
- 843 altri campioni sugli alimenti per ricerche chimiche e microbiologiche

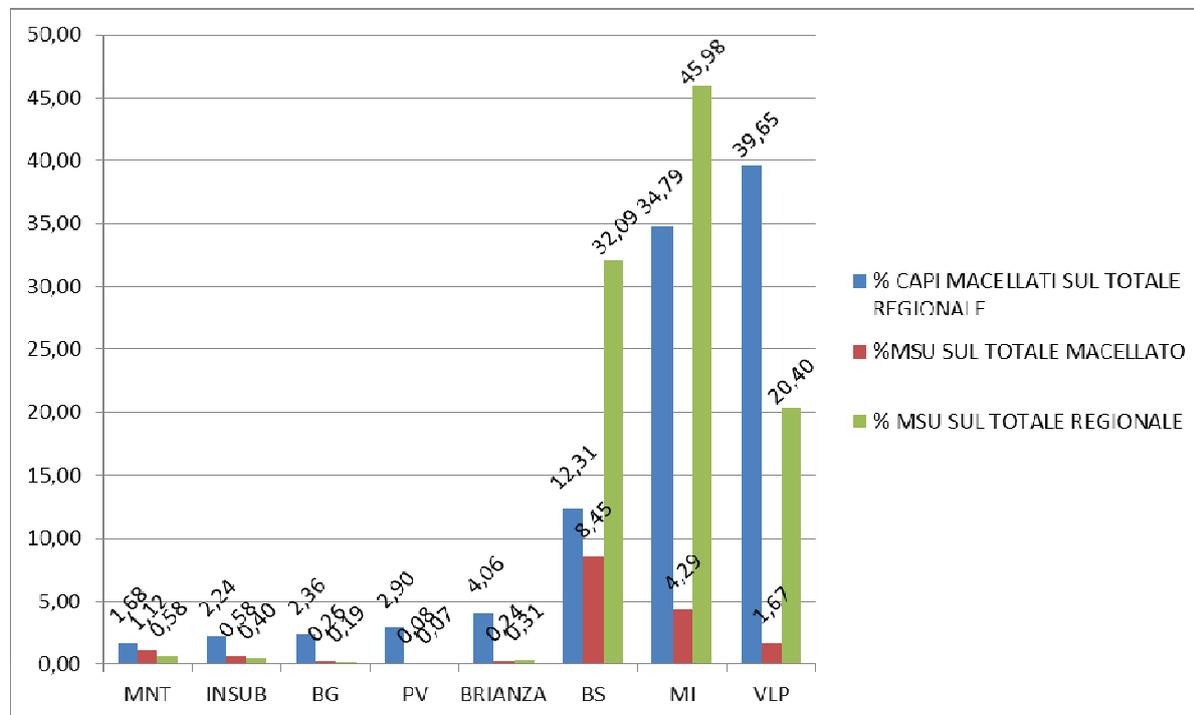
La sorveglianza programmata nel settore della trasformazione alimentare si integra con le attività di macellazione degli animali domestici per la produzione di carne di varie specie. Oltre all'intensa attività di macellazione di capi avicoli, già evidenziata nel contesto generale, altra attività significativa è la macellazione di bovini, con la peculiare vocazione di alcune strutture alla gestione dei capi sottoposti in allevamento alla Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU), come sintetizzato nella tabella sotto riportata:

Tabella IAOA n. 1 – macellazioni bovine regionali 2018, comprensive del dato di MSU

ATS	Somma di Totale Capi Macellati	Somma di Totale Capi Macellati con Provvedimento d'Urgenza	% CAPI MACELLATI SUL TOTALE REGIONALE	%MSU SUL TOTALE MACELLATO	% MSU SUL TOTALE REGIONALE	
MONTAGNA	10.804	121	1,68	1,12	0,58	
INSUBRIA	14.406	83	2,24	0,58	0,40	
BERGAMO	15.167	39	2,36	0,26	0,19	
PAVIA	18.640	14	2,90	0,08	0,07	
BRIANZA	26.124	64	4,06	0,24	0,31	
BRESCIA	79.143	6.689	12,31	8,45	32,09	
MILANO	223.631	9.584	34,79	4,29	45,98	98,46
VALPADANA	254.850	4.252	39,65	1,67	20,40	
Totale complessivo	642.765	20.846	100,00	16,68	100,00	

Immediatamente desumibile dal grafico seguente è il peso relativo di ATS Brescia, nello specifico settore, rispetto al resto del territorio di regione Lombardia:

Grafico n. 1 – Anno 2018 - macellazioni bovine regionali e % delle varie ATS: ordinarie e MSU



In considerazione del fatto che, a livello nazionale, sono macellati annualmente circa 2.750.000 capi bovini, si evidenzia che tra le **ATS di Valpadana, Milano e Brescia** (che coprono il 98% del macellato bovino di Regione Lombardia) nel corso del 2018 è stato macellato in sostanza il **20,25% del corrispettivo nazionale** (Valpadana 9,25%, Milano 8,12%, Brescia 2,7%).

Nel contesto su descritto, per ATS di Brescia, è doveroso segnalare l'elevata percentuale di capi sottoposti a Macellazione Speciale d'Urgenza gestiti presso i 4 macelli all'uopo specializzati, al punto da raggiungere l'8,45% del totale macellato e il 32,09% di tutte le MSU regionali; si tratta infatti di capi da sottoporre a verifiche di sicurezza alimentare ben specifiche, definite da norme comunitarie, nazionali e regionali, più approfondite rispetto alla vigilanza tipica delle macellazioni ordinarie.

Nel complesso, **l'attività di macellazione** su tutti gli 80 macelli del territorio, tra industriali e non industriali, di ungulati domestici e carni bianche, **occupa il 56,7% del monte ore/lavoro** del personale veterinario impiegato sul territorio nell'area di Igiene degli Alimenti, rendendolo di fatto "indisponibile" alla pianificazione delle attività di sorveglianza programmabili con il presente piano.

In uno scenario simile, l'obiettivo di una sorveglianza efficace ed efficiente non può prescindere dalla necessità di lavorare sia sul territorio, sia a livello organizzativo, mediante una concreta integrazione funzionale di tutte le discipline (Sanità Animale, Igiene degli Alimenti e Igiene degli Allevamenti) e delle competenze di tutti gli operatori.

Un ambito in cui tale necessità trova pieno compimento è l'attività di controllo ufficiale lungo **la filiera produttiva lattiero-casearia**, per la quale il **Servizio di Igiene degli Alimenti** che ha competenza **sugli impianti di trasformazione** e il **Servizio di Igiene degli Allevamenti** che si occupa di **produzione primaria** collaborano strettamente, impostando attività caratterizzate, anche in campo, da uno spiccato approccio integrato, ampiamente rodato durante l'emergenza aflatossina gli anni 2016 e 2017.

Grazie sempre all'approccio integrato di controllo ufficiale e di certificazione sanitaria lungo la filiera alimentare sin dalla produzione primaria, resta, infine, da sottolineare l'intensa attività svolta dai Veterinari Ufficiali a **supporto delle imprese che esportano verso Paesi Terzi** alimenti di origine animale: dalla qualifica sanitaria relativa alla Paratubercolosi alle attestazioni integrative sulle partite di suini al macello, sino all'esecuzione dei controlli ufficiali sui requisiti specifici non equivalenti degli stabilimenti di trasformazione e all'emissione dei certificati necessari per i passaggi doganali.

Bastino pochi numeri per una semplice comprensione del fenomeno: nel corso del 2018 sono stati rilasciati in totale 4.463 certificati integrativi per l'export a livello di allevamenti suini e **3.368** certificati sanitari destinati ad accompagnare altrettante partite di alimenti in numerosi Paesi extra europei. Le qualifiche sanitarie per gli allevamenti da latte relative alla Paratubercolosi interessano quasi il 100% degli allevamenti bovini di ATS Brescia.

	Totali	Registrati export	%
Allevamenti bovini da latte	1.238	1.181	95,40
Allevamenti ovicaprini da latte	127	15	11,81

3.2 Programmazione attività 2019

Allegato B - Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari.

B1: Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale

Obiettivi vincolanti:

OBIETTIVO 41	Piano dei controlli ufficiali in audit, ispezione e campionamento presso gli stabilimenti alimentari ai sensi delle Linee Guida - CSR 212/2016 (DGR X/7502 del 11/12/2017)
---------------------	---

Premessa

La pubblicazione del CSR 212 del 10.11.2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004", recepito da Regione Lombardia con DGR n. X/7502 del 11/12/2017, ha introdotto elementi per la ridefinizione delle frequenze dei controlli sugli impianti riconosciuti e registrati, secondo le varie tipologie di attività e secondo il livello di rischio. Pertanto, sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee guida e dalla U.O. Veterinaria regionale, il Dipartimento Veterinario ha declinato su ogni Distretto il numero degli interventi programmati da effettuare come **attività minima** per il 2019, nel rispetto dei parametri indicati nelle tabelle che seguono. La programmazione definita è stata inserita nell'applicativo informatico regionale SIVI da parte del Servizio di Igiene degli Alimenti, distribuita nel dettaglio con nota prot. 0018162 del 20/02/2019.

Si tratta complessivamente di:

- **485** controlli in corso di **audit** [definizione Reg. (CE) 882/04] e di **729**-in corso di **ispezione** [definizione Reg. (CE) 882/04] sugli impianti con riconoscimento comunitario;
- **1200** controlli in corso di ispezione [definizione Reg. (CE) 882/04] sugli impianti registrati ai sensi del Reg. 852/04; **di cui il 3%** devono essere eseguiti in modalità audit - pari a **36 audit**.

per un totale di **2414** controlli **minimi**.

Il numero totale di controlli potrebbe variare al variare del numero di unità operative e/o impianti attivi in corso d'anno (nuove aperture, sospensioni, cessazioni). L'anagrafe delle attività soggette a controllo in SIVI rimane costantemente aggiornata, così da poter garantire una corretta azione di indirizzo e coordinamento della programmazione.

Modalità di verifica (indicatori)	
Primo semestre Attività effettuata/attività programmata > 0,40	Secondo semestre Attività effettuata/attività programmata >= 1

Tabella IAOA 2 – contesto impianti riconosciuti Reg. 853/04

	Tipologia impianti	Numero
Sezione 0	Attività generali	104
	<i>Centro di riconfezionamento</i>	45
	<i>Deposito frigorifero</i>	59
Sezione I	Carni di ungulati domestici	117
	<i>Laboratorio di sezionamento</i>	43
	<i>Macello</i>	74
Sezione II	Carni di pollame e di lagomorfi (pollame, piccola selvaggina allevata da penna, conigli e lepri allevate)	23
	<i>Laboratorio di sezionamento</i>	17
	<i>Macello</i>	6
Sezione III	Carni di selvaggina allevata (grande selvaggina e ratiti)	3
	<i>Laboratorio di sezionamento</i>	3
Sezione IV	Carni di selvaggina cacciata	4
	<i>Centro di lavorazione selvaggina</i>	2
	<i>Laboratorio di sezionamento</i>	2
Sezione IX	Latte e prodotti a base di latte	231
	<i>Centro di raccolta</i>	13
	<i>Centro di standardizzazione</i>	3
	<i>Stabilimento di stagionatura</i>	34
	<i>Stabilimento di trasformazione</i>	175
	<i>Stabilimento di trattamento termico</i>	6
Sezione V	Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente	40
	<i>Impianto carni separate meccanicamente</i>	1
	<i>Laboratorio di carni macinate</i>	13
	<i>Laboratorio di preparazione carni</i>	26
Sezione VI	Prodotti a base di carne	54
	<i>Stabilimento di trasformazione</i>	54
Sezione VIII	Prodotti della pesca	37
	<i>Locale di cernita e sezionamento</i>	14
	<i>Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura</i>	3
	<i>Stabilimento di trasformazione</i>	20
Sezione X	Uova e ovoprodotti	9
	<i>Centro di imballaggio uova</i>	9
Sezione XI	Cosce di rana e lumache	1
	<i>Stabilimento di trasformazione</i>	1
Sezione XII	Grassi animali fusi	2
	<i>Stabilimento di trasformazione</i>	2
Sezione XIII	Stomaci, vesciche e intestini trattati	1
	<i>Stabilimento di trasformazione</i>	1
Sezione XIV	Gelatine	1
	<i>Centro di raccolta</i>	1
Totale complessivo		628

Nell'elaborare la programmazione, dopo analisi quali-quantitativa del contesto sintetizzato nella tabella di cui alla pagina precedente, si sono tenuti in considerazione i seguenti fattori:

- 1) rispetto dei tre criteri vincolanti di riferimento posti da Ministero della Salute nel CSR 212/2016 e da Regione Lombardia nelle Regole di Sistema 2019:
 - LEA: 100% degli impianti riconosciuti controllati almeno 1 volta/anno;
 - LEA: 20% dei controlli sugli impianti riconosciuti condotti in audit;
 - Obiettivo DG: 35% degli stabilimenti controllati mediante audit;
- 2) rispetto delle indicazioni ministeriali relative al controllo specifico per gli stabilimenti iscritti in liste ufficiali per l'esportazione di Alimenti di Origine Animale verso Paesi terzi;
- 3) valutazione della disponibilità di risorse umane, fatta salva l'erogazione delle ispezioni al macello (LEA);
- 4) valutazione dello storico dei precedenti controlli sulle categorie specifiche di impianti/stabilimenti;

L'analisi ha portato l'individuazione dei criteri per la determinazione della pressione di controllo minima di cui alla seguente tabella:

Tabella IAOA 3 – criteri di programmazione dei controlli sugli stabilimenti riconosciuti Reg. 853/04

		LIVELLO DI RISCHIO			
Stabilimenti	Tipologia controllo	LR 1	LR 2	LR 3	LR 4
Industriali (con 1 o più attività riconosciute)	Audit	1	1	1	1
	Ispezione	3	2	1	0
NON Industriali (con 2 o più attività riconosciute)	Audit	1	1	1	1
	Ispezione	3	2	1	0
NON Industriali (con 1 sola attività riconosciuta)	Audit	0	0	0	0
	Ispezione	3	2	2	1
Sezione IX - NON Industriali (con 1 sola attività riconosciuta) - Comunità Montane	Audit	nn	0	0	0
	Ispezione	nn	1	1	1
Sezione IX - Alpeggi	Ispezione	nn	nn	nn	0,3
EXPORT Paesi terzi - INDUSTRIALI	Audit	2	2	2	2
	Ispezione	3	2	1	0
EXPORT Paesi terzi - NON Industriali	Audit	nn	nn	2	2
	Ispezione	nn	nn	1	0

Con la definizione finale di un numero minimo di audit e di ispezioni sintetizzati nelle tabelle alle pagine successive.

Tabella IAOA 4 – Programmazione riconosciuti 853/04 per impianto prevalente

Numeri assoluti su impianto prevalente		Rischio 1			Rischio 2			Rischio 3			Rischio 4		
		Implanti	Audit	Ispesioni									
0	Attività generali	0	0	0	1	1	2	12	9	15	3	2	2
	Deposito frigorifero	0	0	0	1	0	2	6	7	6	0	0	0
	Centro confezionamento	0	0	0	10	6	20	18	10	28	41	6	30
I	Carni di ungulati domestici	1	1	3	4	4	8	7	7	7	2	2	2
	Macello	1	1	3	2	4	4	2	2	2	1	0	1
	Laboratorio sezionamento	0	0	0	1	1	2	2	2	2	3	3	1
V	Carni macinate, preparazioni di carni, carni separate meccanicamente	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0
	Laboratorio prod. carni	0	0	0	1	1	2	1	1	1	1	1	1
VI	Prodotti a base di carne	1	1	3	5	5	10	14	9	18	9	4	9
	Stabilimento di trasformazione	0	0	0	1	1	2	1	1	1	1	1	1
VIII	Prodotti della pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
	Stabilimento sezionamento	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
	Stabilimento trasformazione	0	0	0	2	2	4	3	5	5	3	3	3
IX	Latte e prodotti a base di latte	6	2	18	23	8	31	40	19	46	103	24	63
	Stabilimento di trasformazione (compresi gli alpeggi)	0	0	0	1	1	2	1	1	1	1	1	1
	Stabilimento di stagionatura	0	0	0	1	0	1	4	0	7	10	7	10
X	Uova e ovoprodotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2
	Stabilimento trattamento termico	0	0	0	3	1	8	3	0	8	3	0	3
XI	Carne di rana e lumache	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
	Stabilimento di trasformazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
XII	Grassi animali	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0
	Stabilimento di trasformazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
XIII	Stomaci, vesciche e intestini	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0
	Stabilimento di trasformazione	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0
XIV	Gelatine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
	Stabilimento di trasformazione	9	5	27	56	35	96	118	74	149	185	55	139
	Stabilimento sezionamento												
	Stabilimento trasformazione												
	Impianti prevalenti												
	Audit												
	Ispesioni												

Tabella IAOA 5 – contesto e programmazione controlli MINIMI impianti registrati 852/04

Tipologia di impianto	Livello di rischio	Numero MINIMO impianti da controllare (ispezioni)	Numero controlli MINIMI totali programmati	Numero impianti PREVALENTI in anagrafe	% da controllare
Banco temporaneo per vendita ambulante	3	57	57	174	33
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	22	22	43	50
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	3	4	4	4	100
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	55	55	108	50
Distributore automatico di latte crudo	3	7	7	7	100
Distributori automatici di alimenti e bevande	4	3	3	11	25
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	3	4	4	4	100
Impianto di macellazione stagionale di suini	3	29	29	29	100
Ipermercato	3	20	20	20	100
Superette o supermercato	3	181	181	361	50
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	3	9	9	17	50
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	3	42	42	79	50
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	4	24	24	72	33
Macelleria e/o polleria	3	377	377	377	100
Pescheria	3	32	32	32	100
Negozio mobile per vendita ambulante	3	223	223	675	33
Negozio commercializzazione al dettaglio di alimenti e carni	3	39	39	116	33
Pesca professionale	4	21	21	64	33
Piattaforma di distribuzione alimenti	3	1	1	1	100
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	3	17	17	33	50
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	3	4	4	13	33
Trasporto prodotti deperibili	4	27	27	84	33
Vendita di alimenti surgelati	4	2	2	4	50
		1200	1200	2328	

Gli **impianti registrati** ai sensi del reg. (CE) 852/2004, in linea con le indicazioni del Ministero della Salute di cui CSR 212/2016, vengono controllati su base percentuale, fatto salvo il livello di rischio intrinseco rispetto alla categoria. Inoltre, come richiesto da Ministero e deciso da Regione, su detti impianti, per l'anno 2019, è stata prevista la conduzione di una percentuale di **controlli** (pari al **3% del programmato**) in modalità **audit**. Servizio Igiene degli Alimenti ha condiviso con le proprio UOS distrettuali che i **36 controlli** in audit (3% di 1200) saranno condotti su attività registrate della GDO: **ipermercati e supermercati** (vedi verbale di Riunione IAOA del 24/01/2019, repertorio n. 308/2019 del 06.02.2019).

Ulteriori indicazioni organizzative per la programmazione e la pianificazione distrettuale delle attività nell'Area IAOA per l'anno 2019, principalmente finalizzate a:

- efficientamento delle risorse;
- diffusione delle *best practice*;
- aumento della appropriatezza dei controlli;
- supporto alle indicazioni aziendali per il contrasto della corruzione;

sono le seguenti:

- **rotazione delle attività di "ispezione delle carni" presso i macelli**, con particolare riferimento a quelli industriali, distinguendo detta attività dagli incarichi di sorveglianza programmata sugli stabilimenti/impianti di cui al presente piano;
- **incentivazione alla conduzione di controlli congiunti veterinari e tecnici della prevenzione**, anche presso strutture riconosciute, con particolare riferimento alla conduzione di audit;
- individuazione di veterinari e tecnici della prevenzione interessati a partecipare alla formazione di un **gruppo dipartimentale di auditor** per la conduzione di audit interdistrettuali;

Preme, in conclusione, sottolineare l'impatto organizzativo e operativo di quanto presentato nelle Regole di Sistema 2019, nelle quali è affermato che *"lo strumento "audit" appare maggiormente efficace nel rilievo della effettiva capacità e/o volontà degli OSA di perseguire e raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Legge alimentare"* e pertanto ne *"viene incoraggiato un utilizzo più estensivo ...[omissis]...in sede di controllo ufficiale"*.

Tale "efficacia" si accompagna, tuttavia e inevitabilmente, a un incremento di impegno da parte degli operatori (veterinari e tecnici) che eseguono il controllo, e ciò in tutte le sue fasi:

- preparatoria (congiunta e approfondita)
- di conduzione (con criteri di appropriatezza e coordinamento degli auditor da parte del responsabile gruppo di verifica)
- di redazione del rapporto.

Ne deriva la necessità di prevedere, pertanto, il mantenimento e l'approfondimento della tecnica dell'audit, intesa come strumento di controllo "flessibile", sia mediante ulteriori incontri formativi specifici sia mediante la pianificazione coordinata a livello dipartimentale di audit interdistrettuali con la partecipazione di personale già esperto.

Piano di verifica mediante campionamento e analisi, secondo il CSR 212/2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del reg. 882/04 e 854/04"	
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico. Totale campioni di alimenti assegnati ad ATS Brescia: 871 , da ripartirsi con nota specifica del Servizio Igiene Alimenti
Modalità rendicontazione/reporting	Campionamento in SIVI – Finalità: <i>"Controllo Alimenti"</i> Tabella rendicontazione in file Excel "Campioni Alimenti Uomo" – verifica trimestrale
Modalità di verifica (indicatori)	<u>Campioni di alimenti</u> Preaccettazione campioni = 100% Attività effettuata/attività eseguita = 1

Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico											
Dettagli dell'attività	In tutti gli impianti autorizzati alla gestione MRS (attributo SIVI) dovrà essere condotto nel corso dell'anno un (1) apposito controllo volto a verificare la gestione del processo da parte dell'OSA. Il controllo dovrà essere inserito in SIVI mediante la selezione – in corso di ispezione o di audit – della procedura specifica: il totale è di 94 controlli.										
	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Tipologia di impianto (Reg. 999/2001 e 1069/2009)</th> <th style="text-align: center;">Numero di impianti presenti che trattano MSR</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">Impianti di macellazione</td> <td style="text-align: center;">58</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Impianti transito (oggi riconosciuti art.24 lettera h)</td> <td style="text-align: center;">7 **</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Impianti di sezionamento</td> <td style="text-align: center;">19</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale</td> <td style="text-align: center;">10</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia di impianto (Reg. 999/2001 e 1069/2009)	Numero di impianti presenti che trattano MSR	Impianti di macellazione	58	Impianti transito (oggi riconosciuti art.24 lettera h)	7 **	Impianti di sezionamento	19	Macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale	10
	Tipologia di impianto (Reg. 999/2001 e 1069/2009)	Numero di impianti presenti che trattano MSR									
	Impianti di macellazione	58									
	Impianti transito (oggi riconosciuti art.24 lettera h)	7 **									
	Impianti di sezionamento	19									
Macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale	10										
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale (SIVI)										
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1 Nota ** L'attività di controllo è di competenza del Servizio Igiene Allevamenti										

PIANO ATTIVITÀ INTERDIPARTIMENTALE

Dettagli dell'attività

Continueranno a essere previste anche per il 2019 le sinergie già attivate tra il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, con il mantenimento e il monitoraggio di uno specifico piano dei controlli della sicurezza alimentare.

La positiva esperienza, che prevede l'esecuzione dell'attività ispettiva in **modo congiunto** fra un operatore del Distretto Veterinario ed un operatore della Equipe Territoriale dell'Igiene, vuole essere riproposta e approfondita attraverso una stretta collaborazione fra i due Dipartimenti. Si vuole condividere le informazioni di controllo comuni e rinsaldare e rendere sistematica la modalità di controllo congiunto.

La stretta collaborazione favorirà anche quei momenti di confronto sul campo che nel tempo hanno dimostrato la loro efficacia favorendo una specifica crescita professionale soprattutto nelle situazioni di criticità.

RISTORAZIONE

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	N. IMPRESE DA CONTROLLARE
Mense/catering	80
Ristoranti/agriturismi	40

COMMERCIO DI ALIMENTI

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	N. IMPRESE DA CONTROLLARE
Ipermercati/supermercati/negozi di vicinato/ rosticcerie...	30

I controlli sono stati ripartiti tra i Distretti Veterinari dal Servizio Igiene Alimenti con nota prot. 0018148 del 20/02/2019.

Modalità rendicontazione/reporting

Compilazione di un verbale di ispezione da registrare in SIVI.

Modalità di verifica (indicatori)

Primo semestre
attività effettuata/attività programmata ≥ **0,40**

Secondo semestre
attività effettuata/attività programmata = **1**

Obiettivo - 34	Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di O.A. Raccomandazione (UE) 2015/1381
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico. Totale campioni assegnati ad ATS Brescia: 8, ripartiti con Nota Servizio Igiene Alimenti prot. 0011798 del 01/02/2019. Punti salienti: <ul style="list-style-type: none"> – campionamento conoscitivo senza provvedimenti conseguenti – unica aliquota NON inferiore ai 100g di matrice – conservare congelato – prelevare al DETTAGLIO – per le operazioni di prelievo: Reg. (CE) 333/2007 e s.m.i.
Modalità rendicontazione/reporting	Campionamento in SIVI – Finalità <i>"Piano Monitoraggio Arsenico e Nichel negli Alimenti"</i> Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Completare entro il 31/08/2019 Attività effettuata/Attività programmata = 1 Preaccettazione campioni = 100%

Obiettivo - 35	Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico Totale campioni assegnati ad ATS Brescia: 7, ripartiti con Nota Servizio Igiene Alimenti prot. 0011793 del 01/02/2019 Punti salienti: <ul style="list-style-type: none"> – campionamento ufficiale legale con diritto alla difesa (4/5 aliquote) con provvedimenti conseguenti a rilievo di NC – prelevare esclusivamente PRODOTTI FINITI già in commercio o pronti per l'immediata commercializzazione – esecuzione di controllo ufficiale (ispezione/audit) contestuale al campionamento relativo alla verifica di utilizzo degli additivi (compresa etichettatura) – approfondire l'utilizzo di preparati vegetali vicarianti eventuali additivi alimentari.
Modalità rendicontazione/reporting	Campionamento in SIVI – Finalità <i>"Piano Additivi, aromi ed enzimi alimentari"</i> Controllo in SIVI Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1 Preaccettazione campioni = 100%

Obiettivo - 36	Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Decisione 2013/652/UE) – Regione Lombardia
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico Totale campioni assegnati ATS Brescia: 23 ripartiti con Note del Servizio Igiene Alimenti prot. 002605 del 09/01/2019
Modalità rendicontazione/reporting	Sistema Informativo SINVSA
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1

Obiettivo - 37	Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti e di loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti
Dettagli dell'attività	Totale campioni assegnati ATS Brescia: 2, ripartiti con Nota del Servizio Igiene Alimenti prot. 0011789 del 01/02/2019;
Modalità rendicontazione/reporting	Riferimento nota DGISAN 4167-P-10/02/2015 Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1 Preaccettazione campioni = 100%

Obiettivo - 40	Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico di ARPA Lombardia Totale campioni assegnati ATS Brescia: 11 ripartiti con Nota Servizio Igiene Alimenti prot. 131856 del 27/12/2018
Modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1

Obiettivo - 42	Piano Alpeggi – Buone prassi alpeggi – Buone pratiche igiene e lavorazione alpeggio – linee guida semplificazione in alpeggio
Dettagli dell'attività	Riferimento al piano regionale specifico. Sul territorio di ATS Brescia insistono 44 strutture riconosciute per la trasformazione di prodotti a base di latte in alpeggio. Per l'anno 2019 sono programmate su tali strutture 14 ispezioni . La ripartizione dei controlli tra i tre distretti veterinari coinvolti verrà effettuata con specifica Nota Dipartimentale, entro il 31/03/2019, unitamente all'assegnazione dei campioni su prodotti finiti, semilavorati e/o acqua per la verifica dei criteri microbiologici (igiene dei processi e della sicurezza alimentare) e alla tabella per la rendicontazione delle attività del piano specifico.
Modalità rendicontazione/reporting	Controllo (ispezione) in SIVI Campionamento – Motivo conferimento "Piano Alpeggi 2019"
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1

Obiettivo - 44	Piano regionale micotossine
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico Totale campioni di alimenti assegnati ad ATS Brescia: 6, ripartiti con Nota del Servizio Igiene Alimenti prot. 0011789 del 01/02/2019;
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico SIVI: campionamenti con preaccettazione. Tabella di rendicontazione trimestrale campioni del Piano Alimenti Uomo
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1 Preaccettazione = 100%

Obiettivi strategici:

Obiettivo - 47	Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in Alimenti
Dettagli dell'attività	Totale campioni assegnati ATS Brescia: 1, ripartiti con Nota del Servizio Igiene Alimenti prot. 0011796 del 01/02/2019;
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS) Invio del rapporto di prova al Servizio Igiene Alimenti
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata = 1

Obiettivo - 47 Bis	Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari
Dettagli dell'attività	Totale campioni assegnati ATS Brescia: 6, ripartiti con Nota del Servizio Igiene Alimenti prot. 0011799 del 01/02/2019;
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS) Invio del rapporto di prova al Servizio Igiene Alimenti

B2 - Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.

Obiettivo - 48	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare
Vedi allegato 2 (PRISPV 2015-2018, pag. 28)	
Dettagli dell'attività	<p>Proseguendo l'impegno a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare il Dipartimento Veterinario di ATS Brescia prevede di porre in atto i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliamento dell'area "Esportazione alimenti" presente sul sito web di ATS Brescia; - organizzazione di 1 convegno relativo a problematiche e know-how di aziende ed enti in tema di esportazione di alimenti; - ampliamento dei contenuti e periodico aggiornamento della cartella condivisa "Export" accessibile ai referenti export distrettuali; - organizzazione di riunioni trimestrali per i referenti export distrettuali, per aggiornamenti, approfondimenti, valutazioni operative e organizzative; - organizzazione di 1 incontro a semestre per i veterinari ufficiali incaricati della sorveglianza su impianti export, per aggiornamenti e approfondimenti; - esecuzione dei controlli ufficiali programmati sugli stabilimenti che esportano AOA verso Paesi terzi come da Piano Alimenti Uomo 2019
Modalità rendicontazione/reporting	<p>Implementazione e aggiornamento di "Esportazione alimenti" sul sito web di ATS Brescia. Implementazione e aggiornamento cartella condivisa "Export".</p>
Modalità di verifica (indicatori)	<p>Sito web di ATS Brescia Locandine e lista presenze convegno Verbali di riunioni Relazioni/presentazioni incontri di aggiornamento e approfondimento.</p>

Capitolo 4. IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

4.1 Contesto

Il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche esercita attività di controllo ufficiale a carattere preventivo, correttivo, formativo e repressivo volto alla tutela della protezione e del benessere degli animali da reddito, all'utilizzo corretto e consapevole del farmaco veterinario, sulla produzione e conferimento del latte, sull'alimentazione animale, nell'ambito dei sottoprodotti di origine animale, sull'esercizio della professione medico veterinaria, riproduzione animale. La definizione degli obiettivi si sviluppa in un percorso, strutturato sulle basi del Piano Regionale, che tiene conto delle esigenze della sanità pubblica veterinaria, delle informazioni disponibili relative ai problemi del contesto in cui si opera, delle risorse disponibili e delle istanze del territorio. Al fine di affrontare in modo organico le attività ispettive nel settore, alcuni controlli verranno programmati o, nel caso siano interventi ad hoc, strutturati, in modo congiunto tra gli operatori di Sanità Animale e Igiene degli Allevamenti o con altre Autorità Competenti.

Una particolare attenzione riveste il settore **benessere animale** che, considerata la progressiva crescita di sensibilità collettiva, assorbe risorse da dedicare sia in attività programmata sia a seguito di segnalazioni di presunto maltrattamento, laddove risulta particolarmente delicato e complesso il controllo ufficiale, viste le potenziali rilevanze penali dell'accertamento e la possibile esposizione mediatica.

In linea con le indicazioni europee e regionali, l'attività di vigilanza sul benessere animale è orientata, oltre ai controlli sul rispetto delle disposizioni normative, anche a una valutazione sulle condizioni degli animali (animal-based measures), in collaborazione con la UO regionale e con il Centro Nazionale di Referenza.

A seguito delle criticità rilevate a livello nazionale nella seconda parte dello scorso anno nel settore dell'allevamento suino, proseguirà la formazione per gli allevatori, i veterinari dipendenti e liberi professionisti, nonché con le attività di controllo previste dalle strutture sovraordinate nazionali e regionali.

Nei controlli sul benessere animale è frequente la collaborazione ed il supporto reciproco con altre Autorità Competenti.

Negli ultimi anni l'impiego massiccio di antimicrobici in medicina umana e veterinaria ha accelerato la comparsa e la diffusione di microrganismi resistenti; un uso adeguato di antimicrobici è uno dei principi strategici dell'UE, base per un approccio che preveda una prospettiva di tipo «One Health».

La verifica sul **corretto uso dei farmaci**, anche mediante campionamento (Piano Nazionale Residui, Piano Nazionale Alimentazione Animale), resta il punto di partenza per il controllo del rispetto dei criteri previsti dalla normativa da parte di produttori, distributori e utilizzatori di farmaci veterinari.

Premesso ciò, si sottolinea che il sistema informatizzato nazionale per la gestione dei medicinali veterinari (tracciabilità e ricetta elettronica) permette importanti innovazioni sull'attività di farmacovigilanza, sia quantitativamente, riducendo i tempi dei controlli e permettendo in alcuni casi la valutazione della tracciabilità dei farmaci anche presso la postazione informatica aziendale, sia qualitativamente, con un migliore controllo sulla corretta gestione del farmaco veterinario, sulla corretta applicazione di quanto previsto nell'AIC e, grazie alla prossima introduzione del cruscotto di controllo, una oggettiva valutazione sull'uso prudente degli antimicrobici. Per favorire e utilizzare il sistema proseguirà l'impegno del dipartimento sulla formazione e la diffusione della ricetta elettronica, con il coinvolgimento di tutte le competenze e servizi essenziali al programma, sui principi di un uso prudente degli antibiotici.

Un'attività in capo al Servizio è, inoltre, il controllo delle aziende di produzione del **latte** ad uso alimentare o destinato alla trasformazione, con l'obiettivo di verificare nell'arco di quattro anni tutti gli impianti attivi. In merito alla validazione delle autodichiarazioni export, mantenendo in essere il principio di semplificazione (DGR X/1105 del 20.12.2013) si sensibilizzeranno gli allevatori conferenti a caseifici esportatori a predisporre con essi specifici accordi.

Saranno controllati tutti gli allevamenti che producono latte crudo con vendita diretta. Saranno controllati almeno una volta nel corso dell'anno tutti i primi acquirenti latte senza possesso fisico della merce, con lo scopo di verificare anche la gestione dei parametri igienico-sanitari delle aziende zootecniche loro conferenti.

L'attività di vigilanza e controllo nel settore dell'**alimentazione animale** è svolta sulla base della programmazione regionale dei campionamenti e degli atti ispettivi, mirati alla verifica della corretta applicazione delle norme in materia di produzione, commercio, trasporto e utilizzo dei mangimi e la loro conformità ai parametri di legge.

Per **sottoprodotti** di origine animale (SOA) s'intendono tutti i materiali di origine animale, dalle carcasse di animali morti agli alimenti di origine animale, che per vari motivi non sono destinati al consumo umano; tali materiali, prodotti in notevoli quantità, se non correttamente gestiti, oltre a causare problemi igienico-sanitari e danni all'ambiente, possono rappresentare un rischio di diffusione di agenti patogeni per l'uomo e per gli animali.

Il Regolamento (CE) 1069/09 è relativo al settore dei sottoprodotti di origine animale per gli aspetti di natura strettamente sanitaria e di biosicurezza, che devono sempre più integrarsi con gli aspetti ambientali, anche viste le strette connessioni legate all'utilizzo dei sottoprodotti come fonti energetiche innovative (biogas). Norme sanitarie e ambientali devono obbligatoriamente dialogare per permettere sviluppi e semplificazioni auspicate da tutta la filiera.

Il Dipartimento Veterinario ha declinato per ogni singolo Distretto il numero degli interventi programmati per il 2019, nel rispetto dei parametri indicati delle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004", recepito da Regione Lombardia con DGR n. X/7502 del 11/12/2017.

Si precisa che il numero totale di audit e di ispezioni potrebbe variare al variare del numero di unità operative e/o impianti attivi in corso d'anno. L'anagrafe delle attività soggette a controllo in SIVI rimane costantemente aggiornata, così da poter garantire l'attuazione di una corretta azione di indirizzo e coordinamento a sostegno della programmazione locale.

I controlli eseguiti saranno rendicontati tramite SIVI.

Nel corso dell'anno verrà istituito un **gruppo export Mangimifici e SOA** composto da un referente per argomento che coadiuverà i veterinari ufficiali responsabili degli stabilimenti interessati all'esportazione e/o delle strutture segnalate dai distretti come critiche nella conduzione degli Audit.

4.2 - Programmazione attività 2019

Allegato C - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali

Tabella: dati contesto specifici SIAPZ

IMPIANTI	ATTIVITÀ	N.
ALLEVAMENTI	BOVINI DA LATTE	1.228
	ALTRI ALLEVAMENTI BOVINI	2.534
	VITELLI A CARNE BIANCA	166
	SUINI (a carattere commerciale)	691
	OVI-CAPRINI DA LATTE	126
	AVICOLI (a carattere commerciale)	449
	CUNICOLI (a carattere commerciale)	54
SOTTOPRODOTTI ORIGINE ANIMALE (SOA) REG. (CE) 1069/09	IMPIANTI REGISTRATI	54
	IMPIANTI RICONOSCIUTI	57
	IMPIANTI BIOGAS RICONOSCIUTI	6
MANGIMIFICI	IMPIANTI REGISTRATI	439
	IMPIANTI RICONOSCIUTI	119
	IMPIANTI PRODUTTORI E/O DISTRIBUTORI DI MANGIMI MEDICATI E PRODOTTI INTERMEDI	58
FARMACO VETERINARIO	GROSSISTI	8
	VENDITA AL DETTAGLIO	11
	OFFICINE PRODUZIONE	1
SPERIMENTAZIONE ANIMALE	IMPIANTI DI ALLEVAMENTO ANIMALI DA ESPERIMENTO	2
	IMPIANTI UTILIZZATORI ANIMALI DA ESPERIMENTO	5
RIPRODUZIONE ANIMALE	STAZIONI DI MONTA NATURALE EQUINA	29
	STAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	2
	CENTRI PRODUZIONE MATERIALE SEMINALE	6
	RECAPITI	10
	GRUPPI RACCOLTA EMBRIONI	3
	OPERATORI IMPIANTO EMBRIONI	11
	OPERATORI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	2.003
TRASPORTO ANIMALI VIVI	AUTORIZZAZIONI VIAGGI INFERIORI 8 ORE	131
	AUTORIZZAZIONI VIAGGI SUPERIORI 8 ORE	42
INTERMEDIARI	PRIMI ACQUIRENTI LATTE SENZA POSSESSO FISICO	11
	INTERMEDIARI DI MANGIMI	2

C1 - Verifica dell'Igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela dei consumatori

Obiettivi vincolanti:

Obiettivo - 38	Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Le finalità del Piano Nazionale Residui sono quelle di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate, di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui fissati nell'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010, di valutare le quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali rispetto ai limiti massimi definiti dalla normativa nazionale e comunitaria.</p> <p>Il Dipartimento Veterinario ha ripartito ai Distretti Veterinari il numero di campioni assegnato ad ATS Brescia dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia sulla base dei dati di produzione. Il piano ha inizio il 1° gennaio 2019 e termina il 31 dicembre 2019.</p> <p>Si fa riferimento al piano specifico 2019 a cura del Ministero della Salute e alle successive indicazioni regionali pubblicate in SIVI.</p> <p>Per l'anno 2019 sono previsti 783 campionamenti presso le strutture di macellazione, 520 campionamenti presso allevamenti, 10 campionamenti presso laboratori.</p> <p>Questi numeri potranno subire modifiche a seguito di specifiche indicazioni regionali o ministeriali.</p>
Modalità rendicontazione/ reporting	<ul style="list-style-type: none"> • Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) gestito dall'IZSLER sulla base dei campionamenti eseguiti e consegnati. I Distretti Veterinari forniscono al Dipartimento Veterinario trimestralmente i dati dei campionamenti eseguiti. • Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR": in questo sistema convergono i dati e la documentazione inerenti alle azioni conseguenti al riscontro limiti di residui non conformi alle normative vigenti. <p>I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito del PNR 2019 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	<p>N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1 (come da piano Regionale)</p> <p>Preaccettazione: N. conf. preaccettati/N. conf. totali $\geq 0,90$</p> <p>Congruità dei provvedimenti presi a seguito di riscontro di non conformità</p>

Obiettivo - 39	Attività EXTRA-PIANO per la ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>L'extra PNR 2019 prevede precipue attività di campionamento programmate dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia concordate nell'ambito delle riunioni del Nucleo Operativo Regionale di Vigilanza (NORV) istituito ai sensi del D.L.vo 158/2006. Per l'individuazione dell'attività extra-piano sono presi in considerazione criteri specifici del territorio regionale (tipologia di allevamenti a carattere intensivo, particolari categorie di animali macellati in relazione alle condizioni produttive e di allevamento, produzioni zootecniche di primaria importanza nella realtà agro-zootecnica lombarda, categorie di farmaci legate a patologie dell'allevamento intensivo, dati di precedenti specifici piani di controllo straordinari, esiti di campionamenti disposti da altre Autorità di controllo o eseguiti dai Servizi Veterinari delle ATS per altre finalità, ecc).</p> <p>I campionamenti assegnati dalla UO Veterinaria Regionale verranno distribuiti ai Distretti Veterinaria con nota specifica.</p>
Modalità rendicontazione/reporting	<ul style="list-style-type: none"> • Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) gestito dall'IZSLER sulla base dei campionamenti eseguiti e consegnati. I Distretti Veterinari forniscono al Dipartimento Veterinario trimestralmente i dati dei campionamenti eseguiti. • Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR": in questo sistema convergono i dati e la documentazione inerenti alle azioni conseguenti al riscontro di limiti di residui non conformi alle normative vigenti. <p>I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito dell'extra PNR 2019 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	<p>N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 0.98 (come da piano Regionale)</p> <p>Preaccettazione: N. conf. preaccettati/N. conf. totali \geq 0,90</p> <p>Congruità dei provvedimenti presi a seguito di riscontro di non conformità.</p>

Obiettivo – 43	PIANO LATTE (produzione e conferimento)
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Il piano latte assicura l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire che la produzione del latte crudo soddisfi i requisiti previsti dal Reg. (CE) 853/04, responsabilizza i produttori primari e gli altri operatori del settore alimentare, semplifica gli adempimenti burocratici, valorizza le produzioni nazionali.</p> <p>L'attività di controllo dovrà essere condotta in linea con lo specifico "Piano Latte" regionale che fornisce indicazioni operative sui controlli nel campo della produzione del latte alla stalla e sulla gestione dei relativi flussi informativi e, per quanto possibile, dovrà essere programmata contestualmente alla verifica del mantenimento della qualifica per la paratubercolosi.</p> <p>Il numero minimo di aziende zootecniche da sottoporre a controllo ufficiale è pari a 340. I controlli sono orientati alla verifica di tutte le aziende autorizzate alla vendita diretta di latte crudo, tutte le aziende con non conformità non risolte, nonché quelle non sottoposte a controllo ufficiale "produzione latte" nell'ultimo triennio o con autodichiarazione export da verificare; le eventuali restanti saranno individuate sulla base di altre criticità rilevate in attività di vigilanza per quanto riguarda farmaci, benessere, alimentazione e/o segnalazioni diverse (problemi igienico/sanitari, segnalazione di analisi non conformi per CBT, cellule, presenza inibenti, aflatossine), altre irregolarità negli anni precedenti a seguito di ispezioni o di campionamenti e sulla base dell'efficienza/efficacia delle misure adottate dall'allevatore a fronte delle non conformità riscontrate.</p> <p>Saranno controllati tutti i primi acquirenti latte senza possesso fisico della merce e che gestiscono direttamente i dati relativi ai parametri igienico-sanitari del latte, per un totale di 10 atti ispettivi.</p> <p>Il Dipartimento ha condiviso e assegnato i controlli ai DV in specifica riunione.</p> <p>Piani di campionamento latte 2018</p> <ul style="list-style-type: none"> - PIANO DI SORVEGLIANZA LATTE RICERCA AFLATOSSINA in allevamento vede assegnati 243 campionamenti, tutti da effettuare dopo il 1 agosto 2019 ed entro il 30 novembre 2019, l'opportunità di ridurre o implementare gli interventi verrà stabilita dalla UO regionale sulla base della valutazione rischio aflatossina. - PIANO CONTROLLO CISTERNE prevede 5 campionamenti di latte di provenienza comunitaria per la ricerca di Aflatossina M1 e dei Parametri igienico-sanitari; - PIANO DI MONITORAGGIO LATTE CRUDO finalizzato alla verifica del rispetto dei parametri previsti per questa tipologia di latte, prevede un di minimo n. 2 prelievi di latte da ogni erogatore; - PIANO PARAMETRI IGIENICO-SANITARI sono previsti 45 campionamenti random di latte di massa in allevamento al fine di verificare l'autocontrollo aziendale;

	<p>- PIANO DI CONTROLLO AGENTI PATOGENI dedicato al controllo delle mastiti ed in particolare dell'infezione da <i>Streptococcus agalactiae</i> al fine di migliorare la qualità igienica del latte prodotto; verrà eseguito un campionamento annuale nel corso del 2019 contestualmente alla prova brucellosi in tutti gli allevamenti. Alle aziende positive verrà richiesto di procedere all'eradicazione in autocontrollo. Chi non intendesse aderire al piano verrà inserito nell'elenco degli allevamenti a rischio.</p> <p>La qualifica di allevamento positivo o allevamento negativo dovrà essere comunicata all'interessato, inserita / aggiornata in BDR (Anagrafica / Qualifiche Sanitarie / Inserimento) così da poter essere riportata sui modelli di provenienza in caso di movimentazione di capi da vita (compravendita, monticazione e/o pascolo).</p>
Modalità rendicontazione/reporting	<p>L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione e della specifica check-list allegata all'istruzione operativa aziendale; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati alla parte presenziante. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.</p> <p>I risultati non conformi degli accertamenti eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo produzione latte crudo 2019 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per gli operatori che hanno richiesto premi comunitari.</p> <p>I dati relativi ai piani di campionamento saranno inseriti nel sistema informativo regionale, mentre le qualifiche sanitarie raggiunte nell'ambito del piano di controllo agenti patogeni dovranno essere aggiornate in BDR.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1

Obiettivo - 45	Piano monitoraggio test istologico
Modalità rendicontazione/reporting	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Serve ad evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.</p> <p>Il test è esclusivamente un sistema integrativo al controllo ufficiale per evidenziare allevamenti a rischio verso cui condurre successivamente campioni nell'ambito del sospetto isto-anatomopatologico o altre attività di controllo e non sostituisce il controllo chimico-fisico, che resta attualmente l'unico metodo avente validità giuridico-legale nell'ambito del PNR.</p> <p>Per ATS Brescia sono previsti 6 interventi.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI = 1 (come da piano Regionale)

Obiettivo - 49	<p align="center">Piano Regionale Benessere Animale (PRAB) - 1) IN ALLEVAMENTO - 2) DURANTE IL TRASPORTO - 3) DURANTE LA MACELLAZIONE E ABBATTIMENTO</p>																														
<p>Dettagli dell'attività:</p>	<p>Riferimento piano regionale specifico. Assicura l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo sul benessere degli animali come previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di salvaguardare il benessere degli animali in allevamento, durante il trasporto e al macello.</p> <p align="center">1) IN ALLEVAMENTO</p> <p>Il numero <u>minimo</u> dei controlli per la verifica dei requisiti relativi al benessere animale presso gli allevamenti, distribuito per specie/categoria animale allevata, è riportato nella sottostante tabella.</p> <table border="1" data-bbox="497 801 1398 1429"> <thead> <tr> <th>SPECIE O CATEGORIA (criteri rischio)</th> <th>N. ISPEZIONI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>VITELLI (tutti)</td><td>300</td></tr> <tr><td>SUINI (>40 capi o >6 scrofe)</td><td>116</td></tr> <tr><td>GALLINE OVAIOLE (tutti)</td><td>9</td></tr> <tr><td>BROILER (>500 capi)</td><td>16</td></tr> <tr><td>ALTRI BOVINI (> 50 capi)</td><td>225</td></tr> <tr><td>STRUZZI (> 10 capi)</td><td>1</td></tr> <tr><td>TACCHINI</td><td>12</td></tr> <tr><td>ALTRI AVICOLI (>250 capi)</td><td>10</td></tr> <tr><td>CONIGLI (> 250 capi)</td><td>4</td></tr> <tr><td>OVINI - CAPRINI (> 50 capi)</td><td>14</td></tr> <tr><td>CAVALLI DPA (> 10 capi)</td><td>4</td></tr> <tr><td>ANIMALI DA PELLICCIA (tutti)</td><td>2</td></tr> <tr><td>SPERIMENTAZIONE</td><td>5</td></tr> <tr><td>TOTALE</td><td>718</td></tr> </tbody> </table> <p>Le priorità con la quale le U.O territoriali programmeranno i controlli devono essere: 1) allevamenti con non conformità aperte 2) tipologie di allevamenti con elevate non conformità pregresse 3) allevamenti galline ovaiole non verificati nel 2018, ristrutturati o che eseguono la muta 4) polli da carne e tacchini - ad hoc a seguito di segnalazione dal macello 5) vitelli e bovini come da Piano regionale 6) ovi-caprini come da Piano regionale 7) allevamenti non controllati negli ultimi 3 anni 8) suini - vedi il Piano d'azione per migliorare il benessere dei suini negli allevamenti intensivi in relazione alle misure intese a ridurre la morsicatura della coda o evitarne il mozzamento come operazione di routine - responsabile direttore del servizio</p> <p>Saranno, ove possibile, implementati i controlli congiunti e/o</p>	SPECIE O CATEGORIA (criteri rischio)	N. ISPEZIONI	VITELLI (tutti)	300	SUINI (>40 capi o >6 scrofe)	116	GALLINE OVAIOLE (tutti)	9	BROILER (>500 capi)	16	ALTRI BOVINI (> 50 capi)	225	STRUZZI (> 10 capi)	1	TACCHINI	12	ALTRI AVICOLI (>250 capi)	10	CONIGLI (> 250 capi)	4	OVINI - CAPRINI (> 50 capi)	14	CAVALLI DPA (> 10 capi)	4	ANIMALI DA PELLICCIA (tutti)	2	SPERIMENTAZIONE	5	TOTALE	718
SPECIE O CATEGORIA (criteri rischio)	N. ISPEZIONI																														
VITELLI (tutti)	300																														
SUINI (>40 capi o >6 scrofe)	116																														
GALLINE OVAIOLE (tutti)	9																														
BROILER (>500 capi)	16																														
ALTRI BOVINI (> 50 capi)	225																														
STRUZZI (> 10 capi)	1																														
TACCHINI	12																														
ALTRI AVICOLI (>250 capi)	10																														
CONIGLI (> 250 capi)	4																														
OVINI - CAPRINI (> 50 capi)	14																														
CAVALLI DPA (> 10 capi)	4																														
ANIMALI DA PELLICCIA (tutti)	2																														
SPERIMENTAZIONE	5																														
TOTALE	718																														

coordinati con i colleghi della Sanità Animale.

2) DURANTE IL TRASPORTO

a) Controlli a destino

Tipo di trasporto	Sede di controllo	Indicazione ministeriale
Brevi viaggi	MACELLO	508
Lunghi viaggi	POSTO CONTROLLO	1

b) Piano integrato dei controlli sull'idoneità al trasporto degli animali

Articolato in due fasi:

- 1) verranno individuati i punti critici da sottoporre a controllo coinvolti (macelli, stalle di sosta, trasportatori, allevamenti, altre strutture) sulla base dei dati storici o a carico dei quali sono state constatate violazioni della normativa benessere animale negli ultimi 5 anni;
- 2) sarà predisposto un piano integrato e congiunto dei controlli con le Forze dell'Ordine teso alla verifica del rispetto dei requisiti relativi al reg. (CE) n. 1/2005 presso punti critici e su strada, articolato su un numero minimo di 16 giornate (coincidente con Piano Regionale Integrato Autorità Competenti).

c) Controlli su scambi comunitari in collaborazione con UVAC Lombardia (vedi controlli programmati UVAC).

3) DURANTE LA MACELLAZIONE E L'ABBATTIMENTO

I controlli per la verifica del rispetto delle norme di tutela del benessere degli animali presso gli impianti di macellazione ricade nell'ambito delle competenze del Servizio Igiene degli Alimenti.

Su tutti gli impianti di macellazione dovranno essere svolti specifici controlli per la verifica di:

- Requisiti strutturali (riconosciuti);
- Requisiti gestionali (riconosciuti e registrati);

nel rispetto del Reg. (CE) 1099/09 e delle Linee Guida Ministeriali trasmesse con Nota Ministeriale 15111 del 24/07/2014.

	Tipo impianto	N. strutture presenti	N. controlli strutturali	N. controlli gestionali
	Macelli Riconosciuti 853 Sezione I - Carni di ungulati domestici	74	74	74
	Macelli Riconosciuti 853 Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi	6	6	6
	Impianti di macellazione avicunicoli a capacità limitata	4	0	4
	Impianti di macellazione stagionale di suini	31	0	31
	Negli allevamenti di animali da pelliccia, di competenza dell'Area Igiene degli Allevamenti, dovrà essere effettuata, oltre ai controlli programmati, almeno una verifica annuale relativa alla conformità al Reg. (CE) 1099/2009 utilizzando le apposite check-list.			
	Tipo impianto	N. strutture presenti	N. controlli strutturali	N. controlli gestionali
	Allevamenti di animali da pelliccia abbattimento	2	0	2
Modalità rendicontazione/ reporting	<p>L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione e della specifica check-list regionale aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, sarà lasciata alla parte presenziante.</p> <p>I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI o in SINTESIS (controlli UVAC).</p> <p>I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito del PRBA 2019 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari.</p> <p>Nel corso del 2019 continuerà la progressiva implementazione dell'Anagrafe Regionale Trasportatori relativa al rilascio dei certificati di idoneità dei conducenti e guardiani sia per il primo rilascio sia per il rinnovo delle certificazioni in scadenza.</p> <p>Entro il 31 gennaio 2020 - SCHEDA ANNUALE Benessere al trasporto secondo il modello previsto dalla Dec. (UE) n. 188/2013.</p>			
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 0.98 (come da piano Regionale)			

Obiettivo - 50	Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) - (ALLEGATI PNAА)
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Il PRAA è volto a garantire il rispetto della normativa in materia di produzione, commercio, trasporto ed utilizzo dei mangimi, nonché la loro conformità ai parametri di legge. Le imprese inserite nel settore mangimi rientrano per lo più nella produzione primaria di cui all'art. 5 del Reg. (CE) n. 183/2005; le restanti sono distinte, secondo quanto definito dalla normativa vigente, in "Registrate" che sono le maggiormente rappresentate, e in "Riconosciute".</p> <p>Il Piano prevede 325 campionamenti distribuiti in maniera mirata secondo il contesto territoriale e di 330 attività di controllo programmate presso gli impianti (così come definiti dalle LLGG CSR 212/2016) riconosciuti e registrati, sulla base della valutazione del rischio e delle frequenze dettate dal PNAА 2018-2020 e modulate congiuntamente ai Distretti in base alle risorse disponibili.</p> <p>I controlli assegnati ai DV sono indicati nella tabella di programmazione presente in cartella condivisa.</p>
<p>Modalità rendicontazione/ reporting</p>	<p>Entro il 31.01.2019 – Programmazione ispezioni tramite apposita scheda.</p> <p>Entro il 31.05.2019 e il 30.11.2019 - Elenco aggiornato delle imprese del settore dei mangimi registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 183/2005 (SCIA pervenute presso ATS) tramite file excell.</p> <p>Entro il 12.07.2019 - Pianificazione annuale, campioni eseguiti nel primo semestre, controlli eseguiti nel primo semestre, prescrizioni veterinarie relative a produzione/vendita di mangimi medicati o prodotti intermedi pervenute nel primo semestre, allegati 3 relativi alle eventuali NC riscontrate a seguito di campionamento.</p> <p>Entro il 31.01.2020 - Rendicontazione finale tramite apposite schede (ispezioni, campionamenti, prescrizioni mangimi medicati, eventuali non conformità dei campionamenti) e relazione finale.</p>
<p>Modalità di verifica (indicatori)</p>	<p>N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 0.98 (come da piano Regionale). Controllo All 3 e documentazione inerente mediante cartella condivisa con referenti distrettuali.</p>

Obiettivo - 51	Piano regionale farmacosorveglianza
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento piano regionale specifico.</p> <p>Il numero minimo di controlli assegnati dalla UO regionale e programmati è di 400 interventi da effettuarsi quando il sistema della tracciabilità del farmaco veterinario sarà completamente operativo, verso quegli allevamenti che si discostano nei consumi in maniera significativa dalle medie regionali.</p> <p>Nel I° semestre 2019 l'attività deve essere mirata sui veterinari liberi professionisti, strutture e allevamenti che non hanno ancora utilizzato il sistema di tracciabilità del Ministero. In tal senso il controllo in assenza di dati trasparenti potrà portare alla verifica del rispetto della normativa vigente e alla raccolta delle difficoltà che hanno condizionato il mancato utilizzo della piattaforma.</p> <p>Il numero di questi controlli, che potranno essere svolti congiuntamente ad altre attività istituzionali, potrà essere rapportato al numero delle ispezioni effettuate nello stesso periodo l'anno precedente.</p> <p>Nell'ambito del campione deve essere inserita anche una % di allevamenti per autoconsumo a seconda della realtà territoriale.</p> <p><u>Ricetta elettronica</u>: continuerà l'incentivazione alla sua diffusione mediante formazione sull'utilizzo della ricetta elettronica, anche con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria.</p> <p><u>Uso prudente del farmaco veterinario</u> – Verranno attuate le azioni previste dal "Piano regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza e il controllo del consumo di antibiotici in ambito umano e in ambito veterinario (2018-2020)" sulla base delle indicazioni e degli interventi indicati dalla UO Regionale.</p>
Modalità rendicontazione/reporting	<p>L'attività di controllo in materia di farmacosorveglianza e la rendicontazione saranno effettuate esclusivamente attraverso SIVI.</p> <p>Entro il 31 gennaio 2020 verrà predisposta una sintetica relazione scritta, comprendente anche relazione delle iniziative intraprese in materia di ricetta elettronica e di lotta alla antimicrobico resistenza.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	<p>N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 0.98 (come da piano Regionale)</p>

Obiettivo - 52	Piano regionale sulla sperimentazione animale
Dettagli dell'attività	Riferimento piano regionale specifico. Assicura l'applicazione puntuale e omogenea delle disposizioni normative in materia di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici negli stabilimenti di allevamento, fornitori ed utilizzatori. L'attuazione del piano prevede una frequenza minima annuale del controllo ufficiale per tutti gli stabilimenti di allevamento, fornitori e utilizzatori (semestrale presso gli utilizzatori autorizzati alla sperimentazione su cani, gatti e/o primati non umani). Sulla base degli impianti presenti vengono programmati n. 5 controlli minimi.
Modalità rendicontazione/ reporting	L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione lasciato in copia alla parte presenziante. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 0.98 (come da piano Regionale)

Obiettivo - 27	Riproduzione animale
Dettagli dell'attività	Riferimento Piano Regionale. Assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di riproduzione animale. Il presente Piano, in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446/2009, sarà espletato congiuntamente al personale della Provincia di Brescia e contemplerà un numero di controlli minimo di 50 ispezioni. I controlli saranno concordati con i DV.
Modalità rendicontazione/ reporting	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale congiunto con l'ispettore provinciale, lasciato in copia alla parte presenziante.
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 1.00

Capitolo 5.

A2 - PREVENZIONE DEL RANDAGISMO, TUTELA ANIMALI DA COMPAGNIA E INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI

5.1 Contesto

Nella società gli animali d'affezione sono diventati parte integrante della nostra vita, acquisendo sempre più il ruolo di presenza amica e membri della famiglia e, sovente, di mediatori culturali e di sostegno in quanto capaci di rispondere ad alcuni nostri bisogni.

Il positivo aumento di sensibilità nei confronti degli animali è stato tuttavia solo in parte accompagnato da una progressiva consapevolezza di cognizioni sui diritti dell'animale e sui doveri del proprietario che vive in compagnia di un animale d'affezione.

È quindi importante attuare disposizioni atte ad assicurare il benessere degli animali, evitarne utilizzi riprovevoli nonché promuoverne una corretta formazione/informazione finalizzata ad una serena convivenza nel rispetto delle esigenze sanitarie ed ambientali.

In staff al Dipartimento, la UOSD Igiene urbana, Tutela degli animali d'affezione e Pet therapy assicura le seguenti specifiche funzioni: interventi per la corretta convivenza dell'uomo con gli animali domestici (sinantropi e selvatici in ambito urbano), interventi a tutela degli animali d'affezione e di prevenzione del randagismo previsti dalla normativa statale e regionale, iniziative di formazione ed informazione anche in ambito scolastico, vigilanza sulle strutture e sull'impiego degli animali negli interventi assistiti con gli animali, attività di supporto e di collaborazione nel settore specifico con le altre istituzioni (Regione, Comuni, Enti delegati, Università, IZSLER,...) ed autorità competenti (Carabinieri Nas, Carabinieri Corpo Forestale dello Stato,...).

La UOSD inoltre coordina l'attività di vigilanza effettuata dai Distretti Veterinari sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione e sulle strutture sanitarie veterinarie.

Nell'ambito degli interventi assistiti con animali, oltre alla prevista sorveglianza, si occupa attivamente della formazione specifica per gli operatori dell'equipe multidisciplinare, in accordo alla Linee Guida Nazionali, in quanto ATS Brescia è ente accreditato da Regione Lombardia ai sensi della D.G.R. Regione Lombardia 18 aprile 2016, n. X/5059

La struttura del Canile Sanitario in Brescia, invece, assicura una gestione diretta della cattura di cani vaganti e del soccorso di cani o gatti rinvenuti feriti con personale e mezzi dedicati.

Presso il Canile Sanitario è inoltre collocato uno sportello Anagrafe Animali Affezione che rappresenta un punto di riferimento per tutta la provincia per pratiche di identificazione, registrazione, certificazioni per l'espatrio e variazioni anagrafiche di cani, gatti e furetti.

Il Canile Sanitario ATS Brescia garantisce ormai da molti anni la sterilizzazione di tutti i cani recuperati senza proprietario nonché dei gatti di colonie felina regolarmente censite. Il canile sanitario ha incrementato il numero dei gatti di colonia sterilizzati, anche grazie al coinvolgimento di libero professionisti convenzionati, utilizzando le risorse del Piano Triennale.

Presso il Canile Sanitario vengono custoditi e tenuti in osservazione animali, cani in prevalenza, che hanno causato ferite da morsicatura, ai fini della prevenzione della rabbia.

Dati Contesto**Tabella n. 1: Dati di contesto**

STRUTTURE DETEZIONE ANIMALI DA AFFEZIONE	CANILI SANITARI	1
	CANILI RIFUGIO	6
	GATTILE RIFUGIO	1
	STRUTTURE ZOOFILE	11
	PENSIONI	27
	STRUTTURE AMATORIALI	9
	STRUTTURE A SCOPO DI ALLEVAMENTO	32
	OASI FELINA	1
	STRUTTURA COMMERCIALE	40
	ASILO	1
COLONIE FELINE	COLONIE CENSITE SUL TERRITORIO ATS BRESCIA	1.434
STRUTTURE VETERINARIE	AMBULATORIO E STUDI VETERINARI	124
	CLINICA E OSPEDALI VETERINARI	37
	LABORATORIO VETERINARIO DI ANALISI	5
VETERINARI LIBERI PROFESSIONISTI	ACCREDITATI ANAGRAFE ANIMALI AFFEZIONE	241
STRUTTURE EROGANTI INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI	STRUTTURE EROGANTI EAA CON ANIMALI RESIDENZIALI	1

Tabella n. 2: Attività di controllo demografico di cani e gatti

Anno 2013	TOTALE	Anno 2014	TOTALE	ANNO 2015	TOTALE	ANNO 2016	TOTALE	ANNO 2017	TOTALE	ANNO 2018	TOTALE
CANI	542	CANI	738	CANI	672	CANI	617	CANI	483	CANI	515
GATTI	976	GATTI	841	GATTI	987	GATTI	952	GATTI	1295	GATTI	1456
TOTALE	1518	TOTALE	1579	TOTALE	1.659	TOTALE	1.569	TOTALE	1.778	TOTALE	1.971

Tabella n. 3: Attività di cattura del canile Sanitario dei cani vaganti

Anno	n. cani recuperati	Cani restituiti di proprietà	Percentuale restituzione
2013	2087	1029	49,00%
2014	2085	1235	60,00%
2015	1966	1232	61,72%
2016	1793	1267	70,66%
2017	1635	1148	70,21%
2018	1482	973	65,70%

Tabella n. 4: attività di soccorso del canile Sanitario a cani e gatti feriti

Anno	Numero gatti feriti	Numero cani feriti
2012	150	75
2013	160	70
2014	180	80
2015	200	100
2016	209	79
2017	214	50
2018	217	38

Tabella n. 5: Attività di custodia e osservazione presso il Canile Sanitario di morsicatori

Anno	Numero osservazioni morsicature
2012	110
2013	120
2014	125
2015	111
2016	165
2017	114
2018	165

5.2 Programmazione attività' 2019

Obiettivi Vincolanti

Obiettivo – 31	Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>Riferimento al Piano Regionale</p> <p>Assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire che le modalità di utilizzo dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione da parte dei Veterinari libero-professionisti accreditati garantiscano la tracciabilità dei cani registrati e siano condotte in accordo a quanto previsto dal D.D.G.S n. 15742 del 29/12/2008, dalla L.R. n.33/2009 e dal R.R. N.02/2017.</p> <p>L'attività di controllo (ispezioni minime programmate n.26) dovrà essere condotta su un campione di Veterinari libero-professionisti accreditati, selezionato anche sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di "forzature" (iscrizione di cani con microchip non presenti in anagrafe a priori), • numero elevato di microchip assegnati e non applicati • tempo intercorso dall'ultimo controllo • anomalie ravvisate in corso di controlli ufficiali presso strutture di ricovero o di registrazioni in anagrafe/rilascio passaporti <p>Una particolare attenzione dovrà essere prestata alla congruità e completezza della documentazione archiviata a supporto della pratica.</p> <p>Controlli assegnati: DV₁ 7, DV₂ 7, DV₃ 5, DV₄ 7.</p>
<p>Modalità rendicontazione/reporting</p>	<p>L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione lasciato in copia alla parte presenziante.</p> <p>SCHEDA ANNUALE specificamente predisposta da U.O. Regionale e disponibile in SIVI</p>
<p>Modalità di verifica (indicatori)</p>	<p>N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1</p>

Obiettivo - 32	Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>Riferimento al Piano Regionale</p> <p>Assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire in modo uniforme la vigilanza sulle strutture di ricovero di animali d'affezione autorizzate ai sensi della L.R. 33/2009; verificare la sussistenza dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale N. 02/2017.</p> <p>Le ispezioni annuali programmate (ispezioni minime programmate 80) dovranno assicurare almeno due controlli sui canili rifugio, un controllo presso tutte le strutture destinate alla commercializzazione, nonché la vigilanza presso il 30% delle altre strutture autorizzate al ricovero di animali d'affezione, individuate anche sulla base delle risultanze delle verifiche effettuate nel corso del 2018.</p> <p>La procedura del controllo adottata non potrà prescindere dall'ispezione della struttura e verifica della corrispondenza dei soggetti presenti al momento del controllo con quelli registrati in Anagrafe Animali d'Affezione.</p> <p>Controlli assegnati: DV₁ 32, DV₂ 22, DV₃ 10, DV₄ 16.</p>
<p>Modalità rendicontazione/reporting</p>	<p>L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione, lasciato in copia alla parte presenziante.</p> <p>SCHEDA ANNUALE specificamente predisposta da U.O. Regionale e disponibile in SIVI</p>

<p>Obiettivo 33</p>	<p>PIANO REGIONALE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILE, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO 2019-2021</p>
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>OBIETTIVI: predisporre il piano triennale di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019-2021 con le azioni triennali relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo modulate sulla base dell'analisi dei risultati del piano precedente ed attuare le azioni previste per il 2019.</p> <p>AZIONI 2019 Nelle more dell'adozione del nuovo Piano Triennale, proseguiranno le seguenti attività in continuità con il precedente:</p> <p>Educazione sanitaria e zoofila:</p> <p style="text-align: center;">EDUCAZIONE NON FORMALE</p> <p>Prosecuzione del percorso curricolare e integrativo di tipo educativo e informativo "Se lo conosci non scappa, se lo conosci non morde", utilizzando la metodologia "life skill training program" congiuntamente alla U.O. Promozione della Salute, finalizzato a promuovere un corretto rapporto con l'animale domestico, in particolare il cane, nei bambini che frequentano la scuola primaria e dell'infanzia.</p> <p>Prosecuzione presso gli Istituti Scolastici Comprensivi aderenti del Progetto Regionale "Amici di Zampa" e nuova proposta dell'iniziativa alle altre scuole.</p> <ul style="list-style-type: none"> • EDUCAZIONE INFORMALE e NON FORMALE <ul style="list-style-type: none"> - Percorso dedicato al personale, anche volontario, delle strutture zoofile e dei canili rifugio presenti sul territorio di competenza, e delle altre strutture di ricovero, al fine di promuovere una gestione più attenta alle esigenze degli animali d'affezione e rispondente al R.R. N. 02/17; - Percorso rivolto ai referenti di colonia felina per prevenire e ridurre gli inconvenienti igienico-sanitari derivanti dalla presenza di colonie feline tutelando il benessere degli animali; - Percorso di aggiornamento professionale rivolto al personale delle Amministrazioni Comunali del territorio per fornire le competenze e le conoscenze di base nella gestione delle problematiche derivanti dalla convivenza con gli animali d'affezione; - Percorso formativo "Il patentino" obbligatorio per i proprietari di cani impegnativi, dedicato a tutti i proprietari intenzionati a sviluppare una maggiore conoscenza del proprio animale nell'ottica di una proprietà responsabile <p>Le azioni di educazione informale e non formale sono condotte in sinergia tra le U.O. Canile Sanitario e U.O.S.D. Igiene Urbana, Tutela Animali d'Affezione e Pet therapy.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • EDUCAZIONE NON FORMALE/PET THERAPY – Progettazione e realizzazione di percorsi formativi accreditati in continuità e a completamento dell'attività intrapresa sulla base della valutazione del fabbisogno. <p>Controllo demografico della popolazione animale</p> <ul style="list-style-type: none"> – Mantenimento dell'attività presso il Canile Sanitario di sterilizzazione dei cani in ingresso (maschi e femmine di età compresa tra i 6 mesi ed i 10 anni) e dei gatti appartenenti a colonie feline censite e georeferenziate. – Sterilizzazioni dei gatti di colonia anche avvalendosi della collaborazione di liberi professionisti. <p>Prevenzione del randagismo</p> <p>Completamento delle azioni preventivate nel corso del precedente piano triennale ed in corso di ultimazione.</p>
Modalità rendicontazione/ reporting	La modalità di rendicontazione verrà definita dal nuovo piano triennale 2019/2021.
Criteri di verifica	Come da "Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2019 - 2021"

Capitolo 6 – Obiettivi Multidisciplinari (Allegato D)

Obiettivo 53	Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>Riferimento allo specifico piano regionale.</p> <p>Il controllo ufficiale sugli impianti riconosciuti/registrati ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009 è volto ad assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo e garantire la conformità alla normativa in materia di gestione di sottoprodotti di origine animale (SOA) e loro derivati lungo l'intera filiera.</p> <p>Il Piano prevede 114 attività di controllo programmate presso gli impianti (così come definiti dalle LLGG CSR 212/2016) riconosciuti e registrati, sulla base della valutazione del rischio e delle frequenze dettate dal Ministero della Salute rimodulate congiuntamente ai Distretti in base alle risorse disponibili.</p> <p>I controlli assegnati ai DV sono indicati nella tabella di programmazione presente in cartella condivisa.</p>
<p>modalità rendicontazione/ reporting</p>	<p>L'attività di controllo e la rendicontazione saranno effettuate esclusivamente in SIVI, le check-list saranno archiviate presso il Distretto Veterinario.</p>
<p>modalità di verifica (indicatori)</p>	<p>N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 0.98 (come da piano Regionale)</p>

Obiettivo 54	Condizionalità
<p>Dettagli dell'attività</p>	<p>Attuazione del protocollo di intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC). CIRCOLARE n. 6 del 02/03/2018 Il campione di condizionalità fornito dalla U.O. Veterinaria con apposita nota comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campione casuale individuato dalla UO Veterinaria Regionale; - Campione a rischio selezionato sia dal Dipartimento Veterinario sia da ciascun Distretto Veterinario nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Regionale per il raggiungimento delle percentuali di controllo proprie della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria: non conformità in ambito di identificazione e registrazione, benessere animale, farmacovigilanza, sicurezza alimentare. <p>L'attività di controllo per la condizionalità rientra nell'attività programmata dei Distretti Veterinari.</p>
<p>Modalità rendicontazione/reporting</p>	<p>L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione e della check-list regionale specifica, aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo saranno lasciati in copia all'operatore presenziante. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI e/o in <i>VetInfo</i>.</p> <p>Altre azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CGO 4/9, 11, 12, 13: inserimento nell'applicativo regionale entro 30 giorni dalla chiusura della relazione del controllo della documentazione prevista (campione ed extracampione); - CGO 6, 7 e 8: inserimento nell'applicativo regionale entro 15 giorni dalla chiusura della relazione del controllo della relativa documentazione; - Trasmissione al Dipartimento Veterinario dei controlli di Benessere animale risultati non conformi con cadenza trimestrale; - attività di supervisione da parte dei Direttori e U.O distrettuali.
<p>Modalità di verifica (indicatori)</p>	<p>N. CUAА CONTROLLATI/N. CUAА ASSEGNATI = 1</p>

Obiettivo - 55	Controlli programmati UVAC
Dettagli dell'attività	<p>Controlli programmati UVAC su partite di animali vivi e di prodotti di origine animale oggetto di scambi comunitari. Controlli programmati 32, ripartiti ai Distretti con Nota del Servizio Igiene degli Alimenti prot. 0016997 del 18/02/2019.</p> <p>Sono previsti ulteriori campionamenti PNR da effettuare presso i macelli che abbattono animali (nel caso di ATS Brescia bovini) provenienti da altri Stati membri che verranno comunicati direttamente da UVAC.</p> <p>Si precisa che i campioni pianificati con la sopracitata nota per la ricerca di aflatossina M1 e inibenti nella matrice latte sono aggiuntivi rispetto alla programmazione del Piano Latte 2019.</p>
Modalità rendicontazione/reporting	<p>Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS / S.INTE.S.I.S. - Sistema Integrato Scambi) Tabella rendicontazione trimestrale campioni Alimenti Uomo.</p>
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/attività programmata = 1

Obiettivo - 56	Piano Integrato Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare
Dettagli dell'attività	<p>Riferimento piano regionale specifico. Le altre Autorità competenti coinvolte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - NAS - Capitaneria di porto - ICQRF - UTFAAC - IZSLER <p>Totale controlli assegnati ATS Brescia: 93 La ripartizione dei controlli tra i DV coinvolti verrà effettuata con specifica Nota Dipartimentale, non appena conclusi i contatti per gli accordi necessari con i rappresentanti delle Autorità Competenti individuate. Il controllo dovrà essere inserito in SIVI mediante selezione: "Motivo del controllo"=PIANO REGIONALE INTEGRATO; "Attività congiunta" flag su AC con cui si è fatto il controllo (1 o +).</p>
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico regionale - SIVI
Modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata > 0,95

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONGIUNTA CON ALTRE AC - 2019		
Codice	ATTIVITA'	N. CONTROLLI PROGRAMMATI
1	Strutture di RISTORAZIONE - NAS, Dipartimento Igiene	4
2	Ristorazione collettiva ICQRF - Dipartimento Igiene	2
3	Operatori ETNICI - NAS, Dipartimento Igiene	4
4	Prodotti DOP caseari - UFAAC (Corpo Forestale)	2
5	Prodotti DOP caseari - ICQRF	2
6	Controlli MACELLAZIONE bovine fine carriera UFAAC (Corpo Forestale)	2
7	Controlli di FARMACOSORVEGLIANZA -UFAAC (Corpo Forestale)	4
8	Controlli di FARMACOSORVEGLIANZA - NAS	5
9	Controlli sulla FAUNA CACCIATA - UFAAC (Corpo Forestale)	2
10	PRODOTTI ITTICI (Trasformazione, stoccaggio e distribuzione) - Capitaneria di Porto VENEZIA	6
11	Etichettatura presso gli operatori del settore MANGIMI - ICQRF	1
12	Controlli sul BENESSERE ANIMALE durante il TRASPORTO - Polizia Stradale/UFAAC (N. interventi di controllo)	16
13	UVAC (vedi nota di programmazione specifica - obiettivo 55)	32
14	Settore Bio AOA - trasformazione, produzione, importazione (UFAAC)	1
15	Controlli sul trasporto di prodotti alimentari - Polizia Stradale (N. veicoli da controllare)	10
	TOTALE	93

Obiettivo - 57	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale
Dettagli dell'attività	Accordo Stato - Regioni 07/02/2013 Capitolo 8 - Formazione riportato a seguire nel presente piano di programmazione
Modalità rendicontazione/ reporting	Report attività

Obiettivo - 58	Piano delle verifiche interne
Dettagli dell'attività	Accordo Stato - Regioni 07/02/2013 Capitolo 7 - Il sistema di controllo, monitoraggio e verifica riportato a seguire nel presente piano di programmazione
Modalità rendicontazione/ reporting	Report attività

Obiettivo - 59	Progetto volto alla ricerca di ritardanti di fiamma (BFRs) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAs) in allevamenti di galline ovaiole
Dettagli dell'attività	Riferimento Piano Regionale. Attività di ricerca finalizzata al monitoraggio di BFRs e PFASs in materiali per lettiera, uova e parti muscolari delle ovaiole di medesimi allevamenti ai fini di ottenere informazioni a livello di sicurezza alimentare 2 controlli assegnati da UO regionale
Modalità rendicontazione/reporting	Attività effettuata/programmata; si segnala la possibilità di cambiare gli allevamenti assegnati qualora gli stessi abbiano cessato l'attività o non sia presente il materiale da ricercare
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI \geq 1.00

Le ripartizioni distrettuali non già comunicate, eventuali integrazioni o modifiche a quanto inserito nel presente piano di programmazione saranno declinati con specifiche note dipartimentali.

Capitolo 7 - Il sistema di controllo, monitoraggio e verifica

Nel complesso del sistema di valutazione della performance, si colloca il compito di monitorare e verificare l'attività di organizzazione e conduzione dei controlli ufficiali.

In parte l'attività di monitoraggio si svolge già nell'adempimento degli obblighi informativi previsti dalle autorità competenti sovraordinate (Direzioni aziendali, U.O. Veterinaria regionale, Ministero della Salute) mediante l'utilizzo degli applicativi istituzionali predisposti (S.I.V.I.; S.INT.ESIS; SINVSA; ecc.).

Altre attività di monitoraggio e verifica sono strutturate nell'ambito del documento "Programma annuale di verifiche e audit interni", riportato a seguire, volto a:

- accertare il corretto svolgimento dei processi di programmazione, pianificazione, conduzione e rendicontazione delle attività di controllo ufficiale e la loro conformità alle norme e ai regolamenti pertinenti;
- rilevare il raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Regole di sistema, nelle materie di competenza della Sanità Pubblica Veterinaria;
- valutare il sistema di erogazione dei LEA.

7.1 Il programma di verifiche e audit interni – anno 2019

In ottemperanza a quanto richiesto dalla DGR n. **XI/1046 del 17/12/2018** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019" il Dipartimento Veterinario e di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale predispone per l'anno in corso un apposito programma di verifiche e audit interni finalizzato alla valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo e di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi.

Tale programma si articola secondo le indicazioni contenute nell'Accordo Stato Regioni CSR n. 46 del 07.02.2013 "LLGG per il funzionamento e il miglioramento delle attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province Autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria", recepito da Regione Lombardia nel "Manuale Operativo del Controllo ufficiale in materia di sanità pubblica veterinaria" (ultima revisione Circ. 3/2018 del 02.02.18).

1. CONTESTO E BASE GIURIDICA – REGOLAMENTO (CE) 882/2004

Per il contesto e la base giuridica di riferimento per la programmazione e l'espletamento delle attività di audit, supervisioni e verifiche interni, si rimanda all'Accordo Stato Regioni (Rep. Atti CSR n. 46 del 07.02.13 recepito con DGR X /1105/2013 e DGR X /6299/2017) e all'ultima revisione del Manuale operativo del Controllo Ufficiale in Materia di Sanità pubblica Veterinaria, come già riportato nell'omonimo paragrafo del Piano 2016 – Decreto n. 74 del 25/02/2016.

2. DEFINIZIONI

Per le definizioni di riferimento utili alla comprensione e applicazione del presente programma, si rimanda alla base giuridica sovra citata e all'omonimo paragrafo del Piano 2016 – Decreto n. 74 del 25/02/2016.

3. PROGRAMMA DIPARTIMENTALE DI VERIFICHE E AUDIT INTERNI

Le Regole di Sistema 2019 dispongono la redazione di un programma di verifiche interne e di audit interni entro il 28/02/2019 e la sua attuazione entro il 31/12/2019 con il coinvolgimento delle strutture complesse Dipartimentali e Distrettuali.

L'articolata organizzazione del nostro Dipartimento Veterinario impone, per l'implementazione di un programma di audit e verifiche esaustivo, la partecipazione di tutti gli assetti ad esso afferenti, così da garantire che la verifica raggiunga tutte le dimensioni del sistema dei Controlli Ufficiali. Il Programma Dipartimentale di Verifiche e Audit interni (Tabella 1), pertanto, definisce il quadro generale secondo il quale gli organismi coinvolti nell'esecuzione degli audit, delle verifiche e delle supervisioni in programma, elencati a seguire, implementano i propri piani specifici.

Relativamente alle UOC dipartimentali, preso atto di quanto rilevato nel corso degli anni precedenti, le verifiche interne sui tre Servizi (UOC e UOS ad esse afferenti) si considerano assolte con gli audit di assetti superiori quali Regione, MdS e FVO.

Assetti coinvolti nel programma delle verifiche (Tabelle 2):

- Verifiche e supervisioni della Direzione Dipartimentale sui Distretti (Direzione distrettuale + UO operative) - **(Tabella 2.1)**;
- Verifiche e supervisioni delle Direzioni Distrettuali - **(Tabella 2.2)**;
- Verifiche e supervisioni delle Unità Operative Semplici Distrettuali - **(Tabella 2.3)**.

Alle strutture organizzative indicate spetta la definizione, nel rispetto dell'obiettivo generale e del timing di esecuzione previsto dal gestore del programma generale (Direttore del Dipartimento), degli obiettivi specifici, delle osservazioni eventualmente derivanti da precedenti controlli, del campo di applicazione e di un crono-programma indicativo.

Alle medesime strutture spetta l'onere di applicare le misure correttive descritte alla **Tabella 2.5**, ciascuna secondo il proprio livello di competenza.

Tabella n. 1

PROGRAMMA DIPARTIMENTALE DI VERIFICHE E AUDIT INTERNI	
OBIETTIVO GENERALE	valutazione delle modalità di gestione dei controlli ufficiali: <ul style="list-style-type: none">- verifica dell'efficacia dei controlli- verifica dell'appropriatezza dei controlli- utilizzo delle risorse umane- definizione e adozione di misure correttive adeguate

Osservazioni emerse a seguito di precedenti controlli

Ambito operativo

Rispetto alle criticità di tipo operativo rilevate nel corso dell'attività di verifica a partire dal 2016, l'analisi delle evidenze e delle risultanze, nonché delle conclusioni degli audit e delle supervisioni in tutti i distretti, nel 2018 hanno rilevato:

- apprezzabili miglioramenti nelle competenze individuali di conduzione e di verbalizzazione dei controlli ufficiali, con adeguata distribuzione delle frequenze di controllo nel corso dell'anno;
- un netto miglioramento sia relativamente all'utilizzo della modulistica in uso (coerente con le disposizioni nazionali e regionali) che relativamente alla capacità di oggettivazione delle evidenze descritte nei verbali di controllo ufficiale, con coerenza rispetto alla tipologia dei provvedimenti e tempistiche di chiusura delle Non Conformità rilevate;
- un sostanziale miglioramento anche rispetto alla pianificazione e alla conduzione degli audit sugli OSA, nonostante l'elevato numero di controlli in modalità audit, dovuto al recepimento dell'Accordo Stato -Regioni n. 212 del 10 novembre 2016, con la DGR X/7502 del 11.12.2017.

I miglioramenti sovradescritti sono dovuti, oltre ad un continuo monitoraggio da parte dei Servizi e delle UOS distrettuali, anche agli specifici interventi formativi rivolti al personale veterinario e tecnico, messi in atto sia livello regionale che aziendale.

Relativamente alla Gestione delle Non conformità e al rispetto delle tempistiche, è stata formalizzata e diffusa a tutto il personale tecnico e veterinario una specifica procedura dipartimentale, in accordo con le disposizioni generali del CSR n. 46 del 07 febbraio 2013, con la pubblicazione della Determinazione n. 561 del 29/09/2017 "Classificazione e Gestione delle Non Conformità rilevate in sede di controllo ufficiale". La procedura è stata oggetto anche di un'analisi condivisa nel corso di incontri formativi specifici, da cui sono derivate integrazioni ed approfondimenti per una revisione e un'applicazione uniforme.

Ambito organizzativo

Rispetto alle criticità di tipo organizzativo rilevate nel corso degli anni precedenti, si segnala:

- gli audit sulle attività di monitoraggio e verifica condotte dalle U.O. Complesse Dipartimentali e Distrettuali sulle UO Semplici e sugli operatori del controllo ufficiale hanno evidenziato omogenea sistematicità di rilevazione e comunicazione degli esiti delle verifiche;
- in generale si è rilevato un uniforme rispetto delle indicazioni contenute nella Determinazione n. 430 del 19/09/2016 "Attività di supervisione e verifica nell'ambito dei controlli ufficiali in tema di sicurezza alimentare e prevenzione veterinaria";
- le Aree di miglioramento rilevate nel corso delle verifiche interne sono state adeguatamente comunicate alle strutture organizzative sottoposte a verifica e saranno oggetto di monitoraggio;
- nel complesso in tutte e tre le aree funzionali si è riscontrata una tempestiva distribuzione degli incarichi e una omogenea ripartizione delle attività di controllo nel corso dell'anno (audit, ispezioni e campionamenti), nonostante che in tutti gli assetti organizzativi siano state evidenziate notevoli difficoltà derivanti da oggettive carenze

di risorse umane per pensionamenti e lunghe assenze;

- relativamente all'organizzazione degli audit interni di competenza dipartimentale, al fine di rispettare l'indicazione regionale che tutte le strutture complesse siano sottoposte a verifica interna, sono pianificati degli audit sui Servizi dipartimentali utilizzando anche strutture organizzative a loro sottordinate (strutture complesse e UO semplici distrettuali). Considerato che ciò non assolve in modo integrale al principio di indipendenza previsto per gli auditor dalle normative vigenti e dalle linee guida in materia di audit, nel 2019 non sono stati programmati audit sui Servizi in quanto si riterranno assolti con gli audit effettuati da assetti superiori.

Criteri di valutazione

Per i criteri di valutazione si rimanda all'Accordo Stato Regioni del 07.02.2013 (rep. atti CSR 46/2016) e all'omonima sezione del Piano 2016 – Decreto n. 74 del 25/02/2016,

Organizzazioni oggetto di audit

- Servizi Dipartimentali
- Direzioni Distrettuali
- Unità Operative Distrettuali
- Operatori del Controllo Ufficiale

Risorse utilizzabili

- Direttore del Dipartimento Veterinario
- Direttori dei Servizi di Sanità Animale, Igiene degli Alimenti di OA, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche
- Direttori dei Distretti Veterinari
- Responsabili delle Unità Operative Dipartimentali e Distrettuali
- Supervisor
- Altro personale formato e/o specializzato, secondo le indicazioni del Direttore del Dipartimento Veterinario e di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale.

Timing

L'attività di audit interni e di verifica operativa deve essere il più uniformemente possibile distribuita dal 01/04/2019 al 31/12/2019.

Modalità di verifica (indicatori) – **entro il 31/12/2019**

attività effettuata/attività programmata >= 1

In ottemperanza a quanto richiesto dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia, le rendicontazioni relative al monitoraggio sullo stato di avanzamento del programma dei controlli (verifiche di efficacia), saranno richieste con cadenza trimestrale.

L'attività di verifica documentale (efficacia e appropriatezza), in carico alle UU.OO e alle Direzioni Distrettuali, deve essere parimenti strutturata e documentata con cadenz
trimestrale, cercando di garantire la possibilità di intervenire con l'attivazione degli opportuni provvedimenti conseguenti a eventuali Non Conformità non rilevate o non adeguatamente gestite.

Il documento interno di riferimento per le modalità di conduzione delle verifiche e delle supervisioni è la

Determinazione n. 430 del 19/09/2016 – “Attività di verifica e supervisione”

Tabelle 2.1

AUDIT dei SERVIZI DIPARTIMENTALI sulle DIREZIONI e Unità Operative DISTRETTUALI	
Attività di verifica di tipo organizzativo delle modalità di programmazione dei controlli ufficiali e di conduzione delle verifiche interne condotte per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali.	
Organizzazioni da sottoporre a verifica	Numero minimo verifiche
Direzioni Distrettuali + UOS distrettuali	4
Verifica di: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di programmazione dei controlli ufficiali di tipo organizzativo; - modalità di conduzione delle verifiche interne finalizzate alla valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali. 	
Attività di programmazione e verifica delle Direzioni di Servizio Dipartimentali e delle Direzioni Distrettuali	

Tabella 2.2

ATTIVITA' DI VERIFICA E SUPERVISIONE DIPARTIMENTALE
<p>a) Supervisione ordinaria</p> <p>Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo operativo da parte del gruppo di supervisori di dipartimento.</p> <p>Per il 2019 sono previste almeno di 15 attività di supervisione (diverse dalle attività di supervisione previste dal sistema dei controlli per la condizionalità) suddivise tra i tre Servizi.</p> <p>Le supervisioni possono essere selezionate in base a criteri random o mirate, possono essere con o senza preavviso.</p>
<p>b) Supervisione Export</p> <p>Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali da parte dei veterinari incaricate delle sorveglianza programmata sugli stabilimenti iscritti in almeno una lista ufficiale di esportazione verso i Paesi terzi, in ottemperanza alle Regole 2019.</p> <p>Tali supervisioni sono eseguite dal Referente Export Dipartimentale o da suoi delegati adeguatamente formati di cui al Gruppo Export – Nota Dipartimentale n. 0132304/18 del 28/12/2018.</p> <p>Il numero delle supervisioni dipende dallo stato di aggiornamento dell'anagrafe degli impianti autorizzati all'export presente in SINVSA Export di Vetinfo.sanita.it (sito istituzionale del Ministero della Salute)</p>

Tabella 2.3

Verifiche e supervisioni DELLE DIREZIONI DISTRETTUALI SULLE UNITÀ OPERATIVE AFFERENTI	
Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo organizzativo in ognuna delle aree di competenza – possono essere con o senza preavviso	
Organizzazioni da sottoporre a verifica	Numero minimo di verifiche
Distretto 1 – Brescia	3
Distretto 2 – Lonato	3
Distretto 3 – Leno	2
Distretto 4 – Rovato	3
Totale	11
Verifica di:	
1) organizzazione delle attività, nelle aree di competenza, secondo le indicazioni del Direttore di Distretto; 2) controlli effettuati sull'erogazione delle prestazioni veterinarie nell'area di competenza; 3) modalità di valutazione del personale di propria competenza in base al sistema di valutazione aziendale.	

Tabella 2.4

VERIFICHE DELLE UNITÀ OPERATIVE DISTRETTUALI SUGLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE (dirigenti veterinari e tecnici della prevenzione)	
Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo operativo Almeno 1 (una) supervisione mirata (per criticità impianto, controllore, controllo, ecc.) possono essere con o senza preavviso	
Assetto che ESEGUE la verifica	Numero minimo di verifiche
UU.OO.SS - Distretto 1 – Brescia	3 supervisioni
UU.OO.SS - Distretto 2 – Lonato	3 supervisioni
UU.OO.SS - Distretto 3 – Leno	2 supervisioni
UU.OO.SS - Distretto 4 – Rovato	3 supervisioni
Totale	11 supervisioni
Verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali	

Il numero minimo di controlli interni (audit, supervisioni, verifiche operative) previsti per il 2019 è **41**.

Tabella 2.5

AZIONI CORRETTIVE
<p>Qualora nel corso dell'attività di verifica (documentale, organizzativa e/o operativa) dovessero essere rilevate Non Conformità, il procedimento per la gestione delle stesse deve seguire il seguente schema:</p>
<p>1) Trattamento della Non Conformità</p> <p>Il trattamento della Non Conformità consiste in una correzione dell'evento non conforme, un'azione volta ad eliminare la Non Conformità materiale.</p>
<p>2) Azione Correttiva</p> <p>L'azione correttiva è l'azione finalizzata ad eliminare la causa di una Non Conformità rilevata. Per individuare la causa di una Non Conformità deve essere eseguita un'analisi che porti, come chiede la norma, ad individuare le eventuali cause sistematiche di Non Conformità, in modo da assicurare che non si ripetano in futuro. Le azioni da compiere, in sostanza, sono provvedimenti adottati per correggere condizioni pregiudizievoli per l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli, allo scopo di precluderne la ripetizione. Quando si riesca ad individuare chiaramente la causa di una Non Conformità, si applicano azioni correttive che, secondo il tipo, la gravità e il ripetersi della Non Conformità, si identificano sostanzialmente con le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• incontri di lavoro (informazione e confronto);• corsi di formazione;• affiancamento/addestramento sul campo;• definizione e/o revisione di protocolli, istruzioni operative, procedure e/o modulistica;• modifiche organizzative. <p>Nel caso in cui le Non Conformità evidenziate in sede di verifica, non siano meramente legate a errori occasionali del personale ispettivo, ma si configurino elementi di colpa o dolo o la reiterazione (es. errori ripetuti più volte sulla stessa attività, nonostante le azioni correttive adottate in modo formale, sempre e solo da parte di uno stesso soggetto), a seguito di tutte le opportune considerazioni, potranno essere intraprese ulteriori azioni correttive:</p> <ul style="list-style-type: none">• richiamo formale dell'operatore del controllo;• provvedimento disciplinare.
<p>3) Verifica dell'efficacia delle Azioni Correttive</p> <p>Tale verifica consta in un insieme di azioni finalizzate a valutare l'effettiva adeguatezza degli interventi adottati e la tenuta nel tempo dell'azione correttiva applicata, monitorandone la capacità di riportare e mantenere lo specifico processo al suo funzionamento ottimale.</p>
<p>4) Azioni preventive</p> <p>Le azioni preventive, a differenza delle correttive, non sono necessariamente definite e attuate a fronte di un evento specifico, bensì a fronte di un'analisi a priori del processo, volta ad individuare Non Conformità potenziali.</p>

In ogni caso, a seguito di un'analisi delle Non Conformità, ove si individuino ripetizioni sistematiche di Non Conformità, con conseguente adozione di azione correttive, si può rendere necessaria la valutazione della definizione e, quindi, dell'implementazione di specifiche misure preventive.

In linea di massima, le misure preventive sono definite a livello dipartimentale, in coordinamento e collaborazione con le UU.OO. e le Direzioni Distrettuali.

5) Documentazione e registrazione delle Non Conformità e delle Azioni Correttive

L'autorità Competente documenta le verifiche di cui ai punti precedenti e le eventuali Non Conformità rilevate, nonché le attività svolte per la gestione della Non Conformità stessa e l'eventuale azione correttiva. Il materiale così archiviato è la base per il riesame periodico delle attività finalizzato a valutare nell'insieme il grado di efficacia e di appropriatezza del sistema dei controlli ufficiali.

6) Gestione Non Conformità rilevate a seguito di verifiche e audit interni

Qualora vengano rilevate Non Conformità (operative e/o organizzative) in corso di verifica o audit interno su una articolazione del Dipartimento Veterinario (Direzioni Distrettuali e Unità Operative Distrettuali), nel rapporto di verifica/audit saranno indicati i tempi concordati per l'applicazione delle misure sopra descritte:

- Trattamento della Non Conformità
- Azione correttiva

Tali attività dovranno essere formalmente inoltrate al Responsabile del gruppo di audit nei tempi fissati, con apposita nota protocollata e tutta la documentazione da sottoporre a valutazione o gli estremi identificativi dei documenti a supporto della gestione.

Nel caso in cui gli interventi attuati non abbiano risolto la non conformità, non abbiano individuato e rimosso o posto sotto controllo la causa, si richiederanno ulteriori azioni e/o si proporranno interventi specifici.

Capitolo 8 – Formazione

Per l'anno 2019 l'attività di formazione pianificata dal Dipartimento veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, proseguendo nell'alveo degli scorsi anni, applica quanto contenuto nel CSR n. 46 del 7 febbraio 2013 "Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle regioni e province Autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria".

Le politiche di formazione e aggiornamento degli operatori sanitari vertono prioritariamente sull'aggiornamento continuo in materia di legislazione europea relativa alla sicurezza alimentare e alla sanità pubblica veterinaria. Le proposte formative specifiche sono modulate secondo le indicazioni del Capitolo 2 del CSR n. 46/2013 e secondo le necessità evidenziate a livello locale.

Il Dipartimento Veterinario di ATS Brescia attua le linee d'indirizzo nazionali e regionali in materia di formazione e aggiornamento del personale secondo le seguenti direttive:

- predisponendo percorsi formativi teorico-pratici come definiti nel Capitolo 2 del CSR n. 46/2013;
- partecipando con proprio personale ai corsi di formazione organizzati dall'U.O. Veterinaria;
- integrando con ulteriori proposte il piano di formazione del personale, avendo particolare riguardo agli argomenti legati all'informatizzazione e alla digitalizzazione dei processi amministrativi;
- assicurando, ove previsto o pertinente, l'estensione del processo di formazione con percorsi di training in campo, compresa l'attività di supervisione intesa come momento di affiancamento, approfondimento e diffusione delle *best practice*.

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg (CE) 882/04, articolo 6, quanto sopra è implementato per garantire che tutto il personale che esegue controlli ufficiali:

- riceva, per il proprio ambito di competenza, una formazione adeguata che gli consenta di espletare i propri compiti con competenza e svolgere i controlli ufficiali in modo coerente;
- si mantenga aggiornato nella sua sfera di competenze e riceva, se del caso, un'ulteriore formazione su base regolare;
- abbia la capacità di praticare la cooperazione multidisciplinare.

L'attività formativa interna viene effettuata da personale aziendale in collaborazione con la "U.O. Formazione e sviluppo professionale" e con il coinvolgimento, ove necessario, di figure professionali esterne all'Azienda esperte in ambiti specifici.

Capitolo 9 – Comunicazione

Al fine di portare a conoscenza dei cittadini e dei portatori di interesse il funzionamento del sistema sanitario, il Dipartimento Veterinario promuove la conoscenza della propria attività istituzionale e amministrativa con i vari strumenti di diffusione per:

- illustrare i propri compiti e il proprio funzionamento;
- favorire la conoscenza delle disposizioni normative veterinarie al fine di facilitarne l'applicazione;
- assicurare l'informazione ai cittadini relativamente agli atti e al percorso dei procedimenti;
- garantire ai cittadini i diritti di accesso e di partecipazione;
- favorire le conoscenze allargate e approfondite sui temi di interesse sanitario e socio-economico;
- facilitare l'accesso ai servizi e promuoverne la conoscenza;
- intervenire presso istituzioni scolastiche al fine di promuovere momenti formativi rivolti agli alunni relativi alle proprie attività di sicurezza alimentare e di tutela degli animali;
- favorire i processi di semplificazione e dematerializzazione.

E' prioritario, ad ogni modo, stante la scelta a livello comunitario di responsabilizzare gli operatori del settore alimentare, inclusi quelli della produzione primaria, coinvolgerli direttamente con processi di tipo conoscitivo, informativo e formativo.

In quest'ottica è di fondamentale importanza, pertanto, che la complessa attività programmata nel presente provvedimento sia oggetto di efficace comunicazione a tutti i portatori d'interesse attraverso i vari strumenti a disposizione della Pubblica Amministrazione.

A livello generale la strategia di comunicazione del Dipartimento Veterinario e di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale è attuata attraverso il portale aziendale con due interventi definiti: il primo, a inizio anno, intende comunicare al settore pubblico e privato gli obiettivi e i progetti dell'attività del Dipartimento Veterinario, con la pubblicazione del presente Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria; il secondo, a chiusura dell'anno, intende rendere conto dei risultati conseguiti nel periodo di riferimento con il Report della Prevenzione.

Ogni Servizio, inoltre, pianifica e attiva in corso d'anno specifici interventi rivolti all'utenza e anche agli stessi operatori sanitari, mediante i quali condividere e trasmettere aggiornamenti e approfondimenti in relazione a tematiche di interesse, tra cui si segnalano:

- incontri formativi-informativi rivolti agli operatori del settore ittico, in collaborazione con Associazioni di categoria;
- incontro formativo-informativo rivolto a veterinari liberi professionisti, rappresentanti delle Associazioni di categoria e allevatori relativo all'attivazione del sistema di tracciabilità del farmaco e del suo uso appropriato;
- eventi formativi-informativi relativi alla gestione della tutela della salute pubblica e della prevenzione del randagismo anche presso gli istituti scolastici;
- riunioni del Comitato di Coordinamento Anagrafe (ATS, APA e CCA);
- riunioni della Commissione Apistica Locale di ATS Brescia;

- incontro annuale della Commissione Provinciale Risanamento;
- divulgazione delle novità in ambito di esportazione verso Paesi terzi, mediante la pagina dedicata della portale internet di ATS di Brescia e l'organizzazione di incontri tra Autorità Competenti, operatori economici e associazioni di categoria.

Il Dipartimento naturalmente resta a disposizione di Istituzioni, Enti, Associazioni per interventi informativi inerenti problematiche cogenti, come è successo negli ultimi due mesi dello scorso anno in merito alla recente epidemia di influenza aviaria.

Capitolo 10 - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC)

In applicazione del Decreto D.G. n. 25 del 31.01.2019 di approvazione del PTPC per il periodo 2019-2021", sarà assicurata la rotazione:

- con periodicità triennale, del personale tecnico della prevenzione che svolge attività ispettiva e di controllo, con l'assegnazione di settori, pratiche e aree territoriali diverse nell'ambito della medesima struttura e, ove possibile, in strutture diverse;
- con periodicità quinquennale, del personale medico veterinario che svolge attività ispettiva e di controllo, con l'assegnazione di settori, pratiche e aree territoriali diverse nell'ambito della medesima struttura e, ove possibile, in strutture diverse.

La rotazione degli incarichi è assicurata, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Agenzia e le disposizioni normative e contrattuali, nella salvaguardia, comunque, dell'esigenza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi delle singole strutture.